DANIELA VIO
ARCHITECT & HEALTHY INTERIOR DESIGN

VIA PIAVE, c.n. 33/17 - 17031 ALBENGA (SV)
cell.3393920854 - e-mail: arch.daniela.vio@gmail.com

VIO DANIELA
Ordine degli Architetti di Savona
Architetto
16.02.2022 08:56:43 GMT+01:00

OGGETTO:

RICHIESTA VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. DEL COMUNE DI CERIALE (SV) PER INSERIMENTO ZONA FV "Zone a verde attrezzato e per attività sportive speciali"

CITTA':

CERIALE

COMMITTENTI:

Sig. RASOLO STEFANIA

TAVOLA:	PROGETTO : RELAZIONE RAPPORTO PRELIMINARE ai sensi art.8 L.R. n. 32/2012	Riservato Comune di Ceriale
DATA:		
SCALA	NOTE:	

IL TECNICO:
Arch. Daniela Vio

IL COMMITTENTE:
Rasolo Stefania

Indice

1 INTRODUZIONE 2
2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO 2
2.1.1 Componenti ambientali interessate dal progetto 2
2.2 Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo 2
2.2.1 Descrizione sintetica del progetto 2
2.2.2 Sintesi del quadro programmatico 11
2.3 Verifica di coerenza esterna 20
2.3.1 Interazione con altri progetti pertinenti livelli territoriali sovraordinati 22
2.3.2 Presenza di progetti/piani assoggettati a VIA, Screening, VAS, AIA 22
2.3.3 Descrizione del processo partecipativo attivato 22
2.3.4 Descrizione dello stato di attuazione del corrispettivo di piano vigente 22
2.3.5 SGA e PAES 22
2.4 Scenario socio-economico di riferimento 23
2.4.1 Situazione demografica e occupazionale 24
2.4.2 Il turismo 24
2.4.3 Parco edilizio 25
2.5 Peso insediativo 25
3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 25
3.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente 25
3.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità 25
3.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato 26
3.1.3 Suolo sottosuolo 26
3.1.4 Biodiversità e Aree Protette 27
3.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico 29
3.1.6 Inquinamento Acustico 29
3.1.7 Inquinamento Elettromagnetico 29
3.1.8 Aspetti energetici e ambientali delle costruzioni 29
3.1.9 Gestione acque 19
3.1.10 Gestione rifiuti 30
3.1.11 Salute e qualità della vita 30
4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI 31
4.1 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi 32

5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI INDOTTI DEL PROGETTO

6. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO PREVISTO

7. CONSIDERAZIONI COCLUSIVE

8. CARTOGRAFIA SINTETICA (COERENZA LOCALIZZATIVA) 33

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare previsto ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 32/2012, descrive i contenuti dell'aggiornamento al PRG per modifiche delle Norme di Conformità e Congruenza in merito agli ambiti EI e FIC2.

L'ambito EI oggetto di aggiornamento riguarda una porzione di territorio, individuata al NCT al fg.10 mapp. 580 per una superficie complessiva pari a circa 3.622 mq, posta in loc. Via Romana a termine della strada pubblica carrabile ed in prossimità della zona di ingresso al la via di collegamento.

L'ambito FIC2 riveste particolare interesse comune trattasi infatti di un'area avente complessivamente un'area di circa 1188 mq, porzione di territorio residuale nel contesto di recente edificazione e confinante con l'area utilizzata dalle Opere parocchiali di S.Eugenio.

L'aggiornamento del PRG ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 36/1997, di che trattasi consiste nell'apportare modifiche della strumentazione urbanistica generale che permettono di perseguire gli obiettivi, quali la fruizione di spazi verdi con funzione ricreativa o ambientale

destinati all'uso pubblico, e il mantenimento e ripopolamento di un'importante area esistente di terreni incolti all'interno di un ambito di tessuto urbanizzato, attraverso anche attività sportive e ricreative.

L'aggiornamento al PRG come meglio specificato nel seguito, peraltro non interessa elementi di connessione ecologica della Rete Ecologica Regionale e non comporta un aumento di carico insediativo.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Componenti ambientali interessate dal progetto

Nei paragrafi seguenti sono sintetizzati gli aspetti dell'aggiornamento del PRG trasformando una porzione di zona in ambito EI e FIC2 in una zona in ambito FV con rilevanza pubblica.

Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

Descrizione sintetica del progetto

1) Ambito EI – Zone per agricoltura Intensiva e industrializzata normato dalle NCC di PRG all'art. 35 come segue:

La zona agricola "EI" si attua a mezzo di Piano Aziendale esteso alla integrale pertinenza di almeno una Azienda Agricola.
Le abitazioni residenziali connesse alla conduzione del fondo non potranno avere più di due piani fuori terra e un'altezza massima superiore a m 6,50 (m 7,50 nel caso si intenda realizzare un magazzino a piano terreno di altezza massima m 4,50 e un soprastante piano abitativo).
L'applicazione degli indici di fabbricabilità deve far riferimento alla situazione fondiaria risultante alla data di adozione del PRG.
L'intervento si attua esclusivamente con piano aziendale, cui corrispondono i seguenti indici di fabbricabilità fondiaria per la residenza:
Accorpamenti
È consentito un incremento planimetrico (accorpamento) del 15% del volume ottenibile con l'indice qualora vengano realizzate, per più fondi ed in forma organica e contigua e quindi in aderenza, due o più unità.
In tal caso è consentita la realizzazione della costruzione sul confine del lotto interessato, quando è formalizzato l'accordo fra le parti e sia definita l'area asservita.
Servizi annessi alla residenza
Ogni entità realizzata sia singola che multipla deve essere raggiungibile con strada, deve essere servita da acquedotto, deve essere collegata con la rete di distribuzione dell'energia elettrica e garantire lo smaltimento delle acque nere e bianche.
Deve inoltre garantire lo smaltimento delle acque meteoriche e la raccolta delle acque superficiali in apposito sistema di trattamento, al fine di tenere sotto controllo l'eventuale presenza di principi attivi tossici.
Per quanto riguarda le aree o i piazzali di manovra per i mezzi di trasporto e le aree a parcheggio, è opportuna una sistemazione degli stessi utilizzando pavimentazioni più consone con l'ambiente circostante con materiali tipo pietra di opus incerto , cubetti autobloccanti con impasto con coloriture che assumano tonalità in accordo coi colori naturali della zona. Si

suggerisce inoltre di inserire lungo il perimetro un minimo di aiuole a verde del tipo a siepe e, là dove possibile, alberature di medio o piccolo fusto composte con essenze autoctone, in modo da ricucire laddove possibile quel minimo di rapporto con l'ambiente circostante.
Asservimenti
Possono essere asserviti lotti anche non contigui ma che risultino compresi nelle sotto-zone agricole omogenee "EI".

1) Ambito FIC2 – Zone per interesse comune e scuole normato dalle NCC di PRG all'art. 47 come segue:

Le attrezzature pubbliche esistenti al momento dell'adozione del piano e quelle che si confermano o si ampliano, nonché quelle di nuovo impianto, sono individuate con apposito segno grafico e con particolare simbologia nelle tavole del presente P.R.G.:
Le zone di interesse comune sono denominate "FIc"
Le zone per l'istruzione sono denominate "FIs"
Le aree destinate dal presente piano ad attrezzature pubbliche non potranno avere altra destinazione d'uso.
Le aree in oggetto saranno acquisite dal patrimonio comunale o per acquisto o per esproprio o per cessione gratuita da parte dei proprietari o con vincolo a destinazione d'uso pubblico.
Le attrezzature per l'istruzione comprendono:

- Asili nido,
- Scuole materne,
- Scuole dell'obbligo,
- Scuole superiori.

In genere si tratta di impianti plurimi raggruppati in complessi scolastici; le quantità di superficie da destinare a ciascuna classe d'uso di ciascun complesso sono specificate nella tabella degli standard; si assumono per tali zone le prescrizioni e norme generali vigenti in materia.
Le attrezzature di interesse comune comprendono:

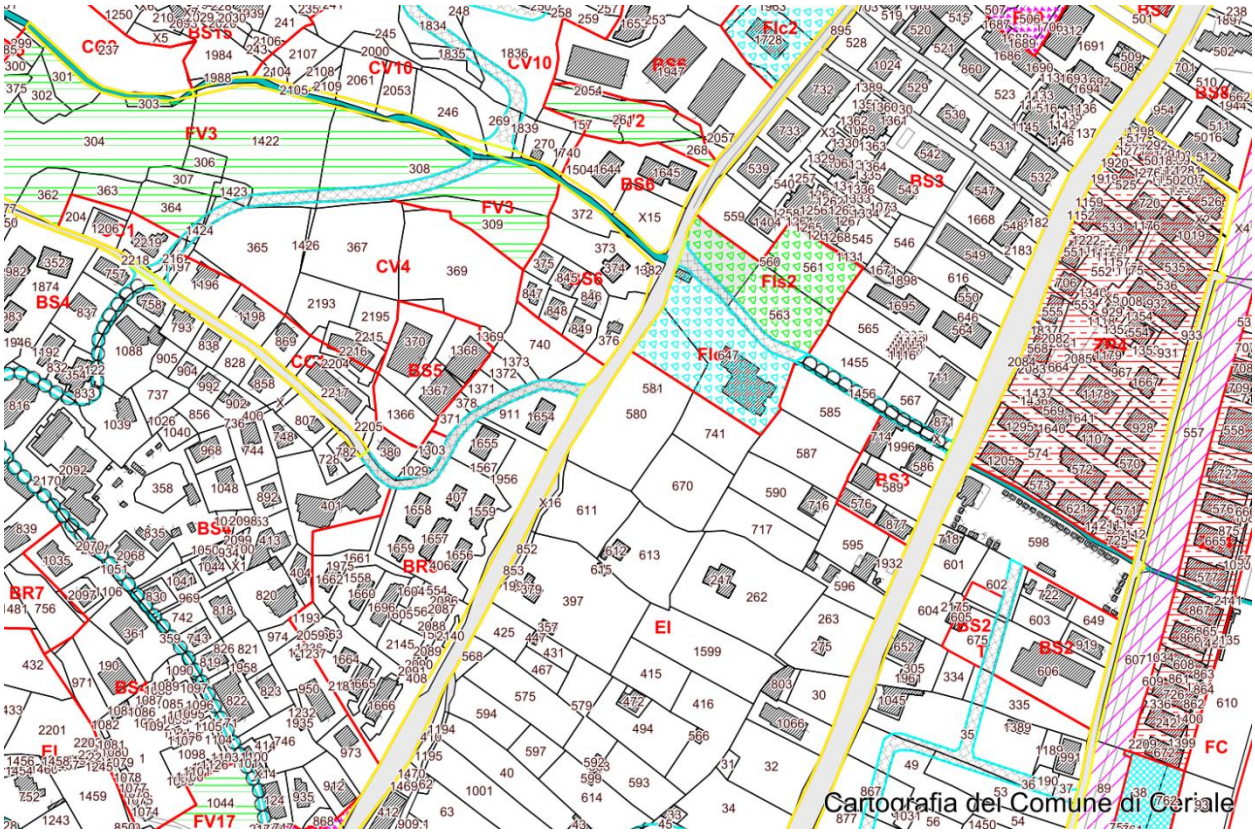
- Centri culturali, sociali e assistenziali;
- Strutture sanitarie;
- Attrezzature per pubblici servizi.
- Servizi religiosi.

In particolare, si definiscono attrezzature di interesse comune di tipo religioso:

- Gli immobili destinati al culto;
- Gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto e del personale di servizio.
- Gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro, che non abbiano fini di lucro.

Per il dimensionamento e la localizzazione dei servizi religiosi si fa riferimento alla Legge Regionale 24/01/1985 n.4. È assicurata una dotazione minima di aree pari al 30% di quelle previste obbligatoriamente per le attrezzature di interesse comune.
Nelle zone "FIc" e "FIs" si applicano i seguenti indici:

- Indice di edificabilità territoriale = mc/mq 2,50
- Altezza massima degli edifici = ml 9,00 (n. max di piani f.t. : 3)
- Distanza dai confini = ml 4,00
- Distanze dai fabbricati = ml 8,00
- Distanza dal ciglio stradale = ml 5,00



Contenuti dell'Aggiornamento

In tali ambiti ricade altresì una porzione di territorio, individuata al NCT al fg. 10 mapp. 580 per una superficie complessiva pari a circa 4810 mq, posta in loc. Via Romana a termine della strada pubblica carrabile ed in prossimità della zona utilizzata dalle Opere parrocchiali S. Eugenio.

Al fine di agevolare la fruizione collettiva del territorio, si rende necessaria una rivalutazione degli interventi edilizi realizzabili, per permettere una reale e normata utilizzazione e fruizione del territorio nel suo insieme mantenendo gli obiettivi indicati nel PRG.

Si richiede per questo di trasformare tali aree da *Zone EI* e *Zona FIC2* a *zona FV*:

Ambito FV – Zone a verde attrezzato e per attività sportive speciali "FV" normato dalle NCC di PRG all'art. 48 come segue:

a) Zone a verde per attrezzature sportive
Tali zone sono destinate allo sport ed al tempo libero, cioè agli impianti sportivi e ricreativi. Il rapporto massimo di utilizzazione per attrezzature propriamente sportive (tennis, campo di calcio, ecc.) non può superare l'80%, il restante 20% deve essere adibito a verde. Nelle zone "FV" si applicano i seguenti parametri:

- Indice territoriale: mc/mq 0,80
- Altezza massima degli edifici = m. 12,00
- Distanza minima dai fabbricati = m. 10,00

b) Verde attrezzato

Le zone a verde pubblico sono destinate alla conservazione e alla creazione di parchi e giardini, di aree per attività sportive o gioco per bambini, e zone ludico-ricreative. In tali zone sono consentite piccole costruzioni di servizio pubblico, per attività ludico-ricreative o in concessione temporanea quali chioschi per bibite, attrezzature di gioco per i bambini secondo volumi e superfici tali da assicurare il servizio previsto con il minimo di cubatura e superficie coperta sufficiente e tali in ogni caso da non superare i seguenti indici per ogni area unitaria:

- Indice territoriale: mc/mq 0,05
- Altezza massima = ml 3,00
- Distanza minima dai fabbricati = m. 10,00

c) Zona "FV speciale"

Nella zona FV speciale si prevede il recupero e la riorganizzazione urbanistica delle volumetrie esistenti indicate in cartografia, regolarmente concesse o regolarizzate attraverso concessioni in sanatoria, e attualmente caratterizzate da una situazione disomogenea dal punto di vista urbanistico e di degrado. Le destinazioni ammesse sono:

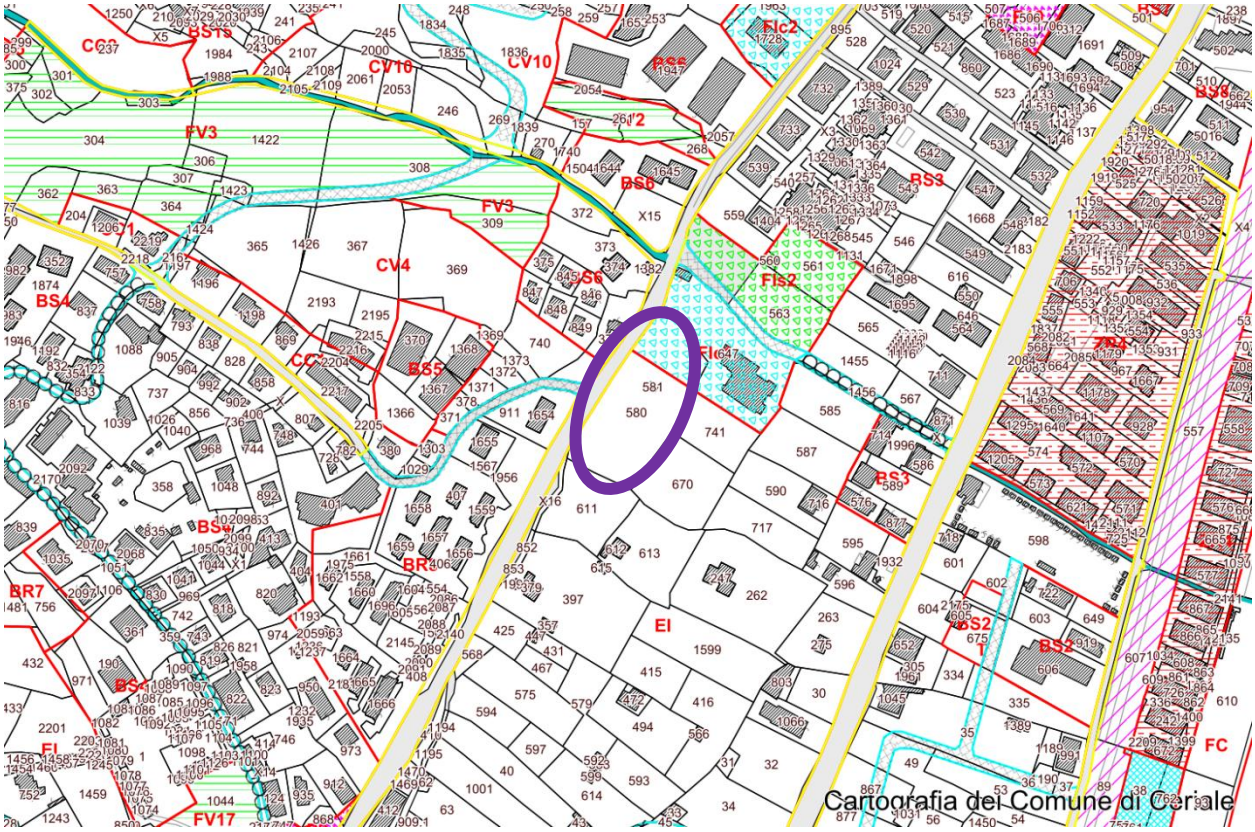
a. Attività ricettive per la balneazione - bar - ristoro - servizi;
b. residenza, limitatamente agli edifici e alle porzioni degli stessi in cui tale destinazione risulti già presente alla data di approvazione del piano.

L'art. 48 delle NdA viene così applicato :

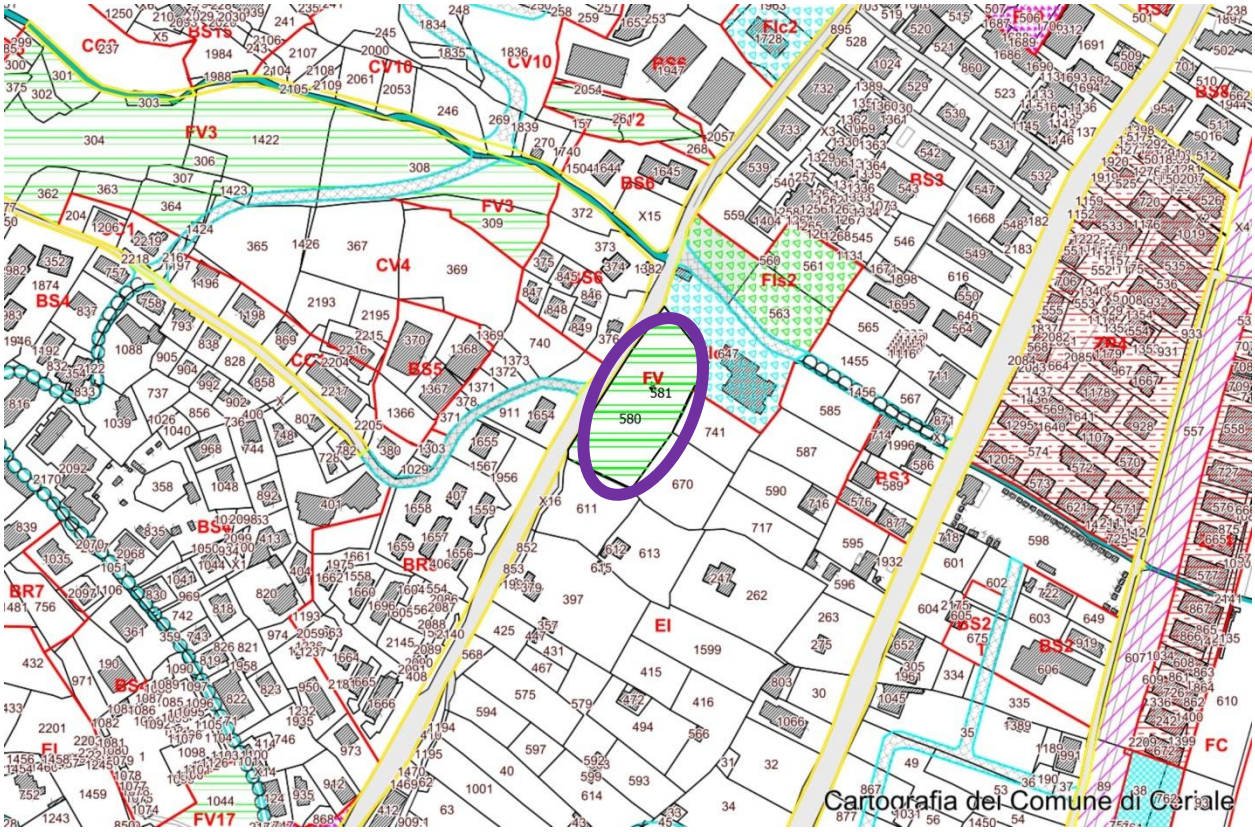
	P.R.G. zone FV	***Da P.R.G.***	***Progetto***
Indice territoriale	mc.\mq.0,80	mq.4819x0,80 mc\mq=mc. 3855,20	mc.716,62
Altezza massima edif.	ml.12,00	ml. 12,00	6,8o
Distanza dai fabbricati	ml.10,00	ml. 10,00	oltre
Aree verdi	2o%	mq.963,80	mq.1302 (circa 27 %)
Aree sportive	8o%	mq.3855,20	mq.3517 (circa 73%)
Area Parcheggio			mq. 580
h.utile interna			m. 3,00

L'aggiornamento del PRG risulta conforme al comma 1 dell'art. 47 bis della L.R. 36/97 nell' ambito individuato FV trattandosi di localizzazione di nuovi servizi pubblici o di interesse pubblico di livello comunale, di proprietà privata ma di uso anche pubblico per convenzione.

Si riporta estratto della cartografia di PRG a seguito della proposta di aggiornamento:



ESTRATTO PRG : STATO ATTUALE



ESTRATTO PRG : CON INDICAZIONE DELLA VARIANTE

Contenuti dell'Aggiornamento

L'aggiornamento consiste nella modifica dell'ambito in alcune parti riguardanti:

trasformando tali aree in evidente stato di disuso , in aree con destinazione sportiva e pubblica.

L'aggiornamento si è reso necessario al fine di perseguire l'obiettivo del mantenimento e ripopolamento di un'importante area esistente all'interno di un ambito di tessuto urbanizzato e la realizzazione di percorsi pedonali atti a collegare l'area già urbanizzata destinata ad attività ludico ricreative (Opere parocchiali Sant'Eugenio) con l'area oggetto di intervento e la strada Romana di accesso.

Le modifiche hanno interessato una zona marginale dell'ambito in cui i futuri interventi, comporteranno minori trasformazioni complessive, vista la vicinanza alle strade esistenti e alle opere già realizzate.

La Variante proposta risulta conforme all'art. 47 bis e art.47 ter comma 1 della L.R. 36/97, all'art.15 comma 1 L. R. del 6 giugno 2014 e L.R. n.29 del 18.11.2016 in quanto:

- si tratta di un intervento finalizzato ad un'attività produttiva (legata anche al turismo);
- è conforme alle prescrizioni dei piani territoriali e di settore sovraordinati;
- non modifica l'indice fondiario pertanto non comporta incremento di carico urbanistico
- restano inalterate le superfici a standard;
- non è incidente sugli obiettivi di piano;
- non individua nuovi distretti di trasformazione;

L'ambito ricade prevalentemente in zona ID-MA dell'assetto insediativo di PTCP e non risulta essere interessata da vincolo paesaggistico (art. 142 DLgs 42/2004 e DM 1-12-1961);

L'area non risulta interessata da aree inondabili, di suscettività al dissesto, né aree naturalistiche o di SIC.



Fig.1 TAVOLA DI PROGETTO CON INDIVIDUAZIONE AREE E DESTINAZIONI D'USO

Si riporta di seguito le schede riferite agli ambiti attuali:

AMBITO EI

Indice fondiario	**mc/mq**	**Vedi norma**
% incremento sull'esistente	**-**	**20%**
Altezza massima (H max)	**ml**	**6,50 (7,50 con sottostante magazzino)**
Rapp. di copertura massimo (Rc max)	**mq/mq**	**10% del lotto ricevente**
Distanza minima dai confini	**ml**	**6,00**
Distanza minima dai fabbricati	**ml**	**12,00**

AMBITO FIC2

Indice fondiario	**mc/mq**	**2,50**
Altezza massima degli edifici	**ml**	**ml 9,00 (n. max di piani f.t. : 3)**
Distanza dai confini	**ml**	**4,00**
Distanza dai fabbricati	**ml**	**8,00**
Distanza dal ciglio stradale	**ml**	**5,00**

Si riporta di seguito la scheda riferita all' ambito con cui si chiede la variante confrontata con dati di progetto:

AMBITO FV

Indice territoriale	**mc/mq**	**0,80**
Altezza massima degli edifici	**ml**	**ml 12,00**
Distanza dai fabbricati	**ml**	**10,00**
Aree verdi	**%**	**2o%**
Aree sportive	**%**	**8o%**

PROGETTO

AMBITO FV

Indice territoriale	**mc/mq**	**0,15**
Altezza massima degli edifici	**ml**	**ml 6,80**
Distanza dai fabbricati	**ml**	**Oltre 10,00**
Aree verdi	**%**	**27 %**
Aree sportive	**%**	**73%**

Sintesi del quadro programmatico

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico PTCP: la variante che porta al passaggio degli ambiti EI e FIC2 a Ambito FV è compatibile con le previsioni di piano per quanto riguarda l'assetto insediativo.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) - previsto dalla L.R. n. 36/1997, è lo strumento della Regione Liguria per la pianificazione del territorio. Costituisce il riferimento per i piani provinciali e comunali e contiene gli obiettivi, i temi e i progetti che la Regione vuole promuovere in Liguria. Con deliberazione della Giunta regionale n.1579 del 22 dicembre 2011, è stato approvato il Documento preliminare del Piano con i relativi allegati tecnici e con il Rapporto ambientale preliminare al fine della Vas Il 14 novembre 2014 la Giunta regionale ha presentato al Consiglio regionale la proposta di delibera n.32 per l'adozione del Piano. Il PTR acquisirà efficacia giuridica solo con la formale adozione da parte del Consiglio regionale.

P.T.C. della Provincia di Savona: L'aggiornamento di cui trattasi, è compatibile con le previsione del PTC della provincia di Savona in quanto non interagisce con gli obiettivi del piano, né con i progetti integrati, in quanto sostiene le misure e gli interventi in materia di protezione dell'ambiente e della natura per la valorizzazione e la funzione ricreativa e turistica del territorio e del paesaggio;

in particolare l'area oggetto di intervento si trova classificata nel PTCP:

Assetto insediativo:

Piano di lnsediamenti Diffusi - Regime normativo di MANTENIMENTO (ID-MA)

1. Tale regime si applica là dove l'assetto insediativo abbia conseguito una ben definita caratterizzazione e un corretto inserimento paesistico, tali da consentire un giudizio positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di singoli elementi costituenti il quadro d'insieme o da contenute integrazioni dei tessuto edilizio.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento in quanto vi si riconosce l'espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapporto con il contesto ambientale.
3. Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi di limitata modificazione delle preesistenze ed eventualmente di contenuta integrazione dell'insediamento purché nel rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico.
4. Per far fronte a quelle carenze di ordine funzionale che possono influire sulla stessa qualità dell'ambiente e sulla sua fruizione, con particolare riferimento alla accessibilità ed ai parcheggi, sono consentiti interventi anche relativamente più incidenti sull'assetto dell'insediamento.

lnsediamenti Sparsi Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo B (IS-MO-B)

1. Tale regime si applica nei casi in cui il carattere sparso dell'insediamento, sia in ragione dei valori intrinseci in esso presenti, sia in relazione con l'assetto più complessivo dei territorio, non costituisce un valore meritevole di tutela.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di non contrastare tendenze evolutive che possano dare luogo ad un assetto più strutturato della zona, compatibile con una sua corretta configurazione paesistica e funzionale ad una più efficiente gestione delle risorse.
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi che, sulla base di uno Studio Organico d'Insieme, determinano l'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso.

Colture Agricole - Regime normativo di Impianti diffusi di serre e Impianti sparsi di serre

1. Il Piano, pur non disciplinando le modalità di esercizio delle attività agricole, interferisce con le stesse nei casi in cui comportino la realizzazione di edifici, impianti ed infrastrutture, in quanto per tali opere valgono le pertinenti norme relative all'assetto insediativo.
2. Per quanto concerne l'estensione delle aree che possono essere interessate a tali attività, il Piano non pone limitazioni all'interno delle zone appositamente indicate con la sigla COL nella cartografia dell'assetto vegetazionale, mentre nelle restanti parti dei territorio eventuali modificazioni dello stato attuale sono subordinate alla verifica di compatibilità con gli obiettivi definiti per l'assetto vegetazionale.
3. E comunque vietato costruire nuovi impianti di serre nelle zone sottoposte al regime normativo di CONSERVAZIONE degli assetti insediativo e geomorfologico

Impianti diffusi di Serre - IDS

1. Gli impianti diffusi di serre sono assoggettati al regime normativo del CONSOLIDAMENTO interessando le parti del territorio di cui all'articolo precedente e nelle quali l'attuale diffusione degli impianti di serre caratterizza il paesaggio agrario in forme tali che lo stesso non risulta passibile di significative alterazioni per effetto di un ulteriore sviluppo.
2. L'obiettivo della disciplina è, da un lato, quello di indirizzare l'eventuale espansione di tali impianti verso le parti dei territorio che storicamente ne hanno registrato il maggiore sviluppo, e dall'altro lato, quello di conseguire, attraverso i nuovi interventi, più elevati livelli di infrastrutturazione dei territorio e quindi di presidio dell'ambiente.
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova costruzione nonché di ristrutturazione degli impianti esistenti che, adeguandosi sostanzialmente alle linee morfologiche dei territorio e rispettando le eventuali emergenze puntuali di carattere storico-architettonico e vegetazionale, assicurano adeguate sistemazioni idrogeologiche ed infrastrutturali dell'area di pertinenza.

impianti sparsi in serre - ISS

1. Tale regime si applica nelle parti del territorio considerate dall'articolo 58 e non ricadenti tra quelle disciplinate dall'articolo 59.
2. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare che l'evoluzione delle attività agricole verso una maggiore efficienza e competitività trovi riscontro nelle forme dei paesaggio agrario senza tuttavia alterarne i caratteri prevalenti.
3. Le zone di cui al primo comma, per quanto riguarda la costruzione di nuove serre e la modificazione di quelle esistenti, sono pertanto assoggettate ad un regime normativo del MANTENIMENTO che consente la realizzazione di impianti opportunamente ubicati e dimensionati in funzione delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei suoli, ferma restando l'esigenza di non dare luogo a rilevanti concentrazioni.

PIANO DI BACINO:

le aree oggetto di aggiornamento risultano esterne alle fasce di inondabilità, e per quanto riguarda la suscettività al dissesto non risultano situazioni di rischio.

AMBITO TERRITORIALE N. 30 ALBENGA - CERIALE A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO
Sulla fascia costiera l'insediamento gravitante intorno a Ceriale presenta gli stessi caratteri dei territori adiacenti ad Est (Borghetto, Loano ecc.) con totale copertura insediativa per strutture aggregate, sviluppo irregolare, media ed alta densità, tessuti continui ed eterogenei.

SINTESI
L'unità paesistica dell'ambito deriva dalla stretta integrazione di valori ambientali direttamente collegabili a specificità morfologiche (ampie aree pianeggianti contrapposte a salienti orografici aridi e deserti), ai caratteri vegetazionali (predominanza del paesaggio agrario) e alle rilevanti testimonianze del paesaggio costruito sintetizzate in una eccezionale diffusione di insediamenti storici di varia grandezza. Questo singolare equilibrio di vocazioni territoriali integrate sottolinea le qualità generalmente positive dell'insieme delle componenti paesistiche, confermate anche dall'equilibrio complessivo delle dinamiche residenziali solo in parte guidate dal mercato turistico delle seconde case, con massima diffusione intorno all'insediamento di Ceriale. Con la legge regionale n. 9 del 27.2.1985 è stata anche istituita la riserva naturale del Rio Torsero posta alle spalle dell'abitato di Ceriale.

Assetto insediativo CONSOLIDAMENTO

L'indirizzo generale si applica in riferimento ad un assetto territoriale sufficientemente equilibrato sia sotto il profilo paesistico che, nelle sue componenti socioeconomiche. I caratteri dinamici che contraddistinguono gli sviluppi in atto in ogni settore impongono nuovi margini di intervento, la cui ammissibilità è garantita dalla applicazione di schemi infrastrutturali non modificati rispetto a quelli in atto su tutto il territorio. Dalla lettura in verticale della matrice "componenti-aspetti del paesaggio", prevale l'indirizzo della "modificabilità" nelle componenti agricole ed insediative, che conferma l'interesse a non arrestare le dinamiche sopracitate con particolare riferimento alle immagini derivate dalle trasformazioni del paesaggio agrario e dalla crescita dei patrimonio insediativo soprattutto quello legato alla residenza stabile. L'indirizzo più generale del "consolidamento" ha la sua massima applicazione negli aspetti qualitativi e strutturali dei paesaggio, dove sottolinea l'opportunità a intensificare i caratteri formali e funzionali dell'ambito in concomitanza al rafforzamento degli attuali schemi distributivi ed organizzativi.

Assetto geomorfologico MODIFICABILITA’

Area anche questa che, per la parte pedemontana non presenta particolari problematiche. Va tuttavia curato l'inserimento delle vecchie cave di inerti che potrebbero costituire interessanti zone umide, nonché il corretto assetto di eventuali nuovi insediamenti. B.3 - Assetto vegetazionale

Nella porzione inferiore dell’ambito la notevole antropizzazione ha costretto le aree boscate entro superfici modeste in rapporto all'ecologia dei luoghi. Sono necessari un ampliamento dei boschi a spese di aree marginali ed un miglioramento qualitativo anche mediante interventi

innovativi sulla composizione delle essenze. Nella porzione superiore dell'ambito la frequenza degli incendi ha praticamente eliminato la copertura arborea. E quindi necessaria una riqualificazione ambientale con diffusione del bosco di angiosperme termofile, pur nell'ottica di garantire la presenza di microambienti idonei a conservare lembi pregiati di flora mediterranea. Le praterie generatesi come effetto di antichi disboscamenti e mantenute dal periodico passaggio dei fuoco, sono prive di specie buone foraggere; la loro estensione è da ridurre, nel rispetto delle tendenze evolutive in atto, che si concentrano in un ritorno della vegetazione legnosa.

AZIONI PROPOSTE
Le direttrici fluviali dell'Arroscia e del Neva, convergenti presso Bastia nell'asta terminale del Centa, rappresentano fondamentali elementi di connotazione ambientale fino ad oggi scarsamente coinvolti in termini di fruizione paesistica. Le azioni proposte suggeriscono pertanto, come interventi prioritari, la realizzazione di nuove percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i corsi d'acqua citati che risulteranno anche dotate di elevati valori storico-etnografici per la concomitanza lungo i tracciati di importanti architetture isolate e di notevoli centri storici sia di fondazione medioevale e sia romana come nel caso di Albenga. Parti del tracciato della via consolare romana da Capo S. Croce ad Albenga integrano, nel quadro delle proposte itinerarie di rilevanza storico-etnografica, le direttrici fluviali del Centa, dell'Arroscia e del Neva. Nei pressi dell'area del "monte" di Albenga si propone anche la costituzione di un'area attrezzata per le attività ricreative in parte correlata ,al parco archeologico esistente che gravita intorno all'anfiteatro romano. Un'altra area attrezzata per le attività sportive è stata localizzata a monte dell'autostrada tra Peagna e Salea alle spalle di Ceriale. Azioni intese al miglioramento della accessibilità e della percorrenza sul mare sono proposte nel tratto di costa compreso tra Capo S. Croce e le foci del Centa.

<u>Piano Regolatore Generale di Ceriale</u>:

è stato approvato con D.P.G.R. n.180 del 15/11/2001 e le successive varianti indicano le azioni mediante le quali le autorità comunali si propongono di migliorare la condizione del territorio, attraverso un'attenta disciplina delle aree da destinare a nuovo sviluppo urbanistico e dei criteri da adottare per le nuove edificazioni. La variante al PRG si pone come principali obiettivi la riqualificazione del tessuto edilizio esistente, il potenziamento dell'offerta turistica, l'incremento nell'offerta di aree produttive e la valorizzazione del patrimonio ambientale del Comune. Il POI per il centro storico (zona A) è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 2006; quello per la frazione comunale di Peagna (zona A) è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 87 del 2002.

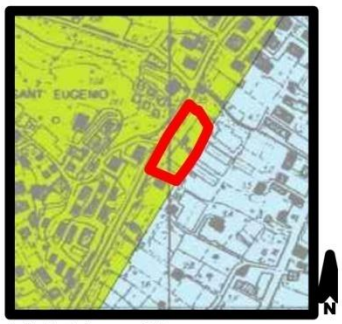
La variante al PRG relativamente al passaggio da ambito EI e ambito FIC2 riguarda la creazione di un ambito FV - Spazi verdi con funzione ricreativa o ambientale destinati all'uso pubblico regolato da apposita convenzione con il Comune, risulta conforme al comma 1 dell'art. 47 bis della L.R. 36/97 in quanto trattasi di localizzazione di nuovi servizi pubblici o di interesse pubblico di livello comunale, di proprietà privata ma di uso pubblico per convenzione;

L'aggiornamento consiste nel passaggio dalle schede degli ambiti EI e FIc2 alla scheda dell'ambito FV in alcune parti:

L'aggiornamento proposto risulta conforme all'art. 47 bis comma1 della L.R. 36/97 in quanto:

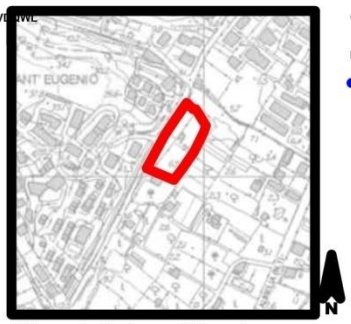
- si tratta di un intervento finalizzato ad un'attività produttiva (legata anche al turismo);
- è conforme alle prescrizioni dei piani territoriali e di settore sovraordinati;
- non comporta incremento di carico urbanistico
- le superfici a standard vengono aumentate;
- non è incidente sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi di piano;
- non individua nuovi distretti di trasformazione;

Vincolo idrogeologico:



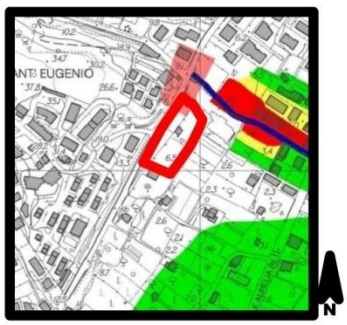
Il sito ricade in area **Pg1**





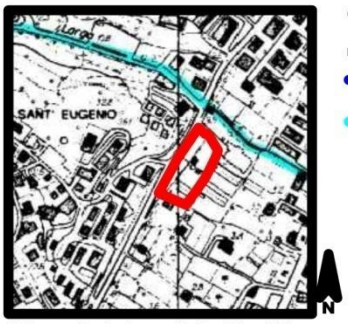
Il sito **non ricade** in **zona d'intervento**





Il sito ricade in minima parte in fascia A*



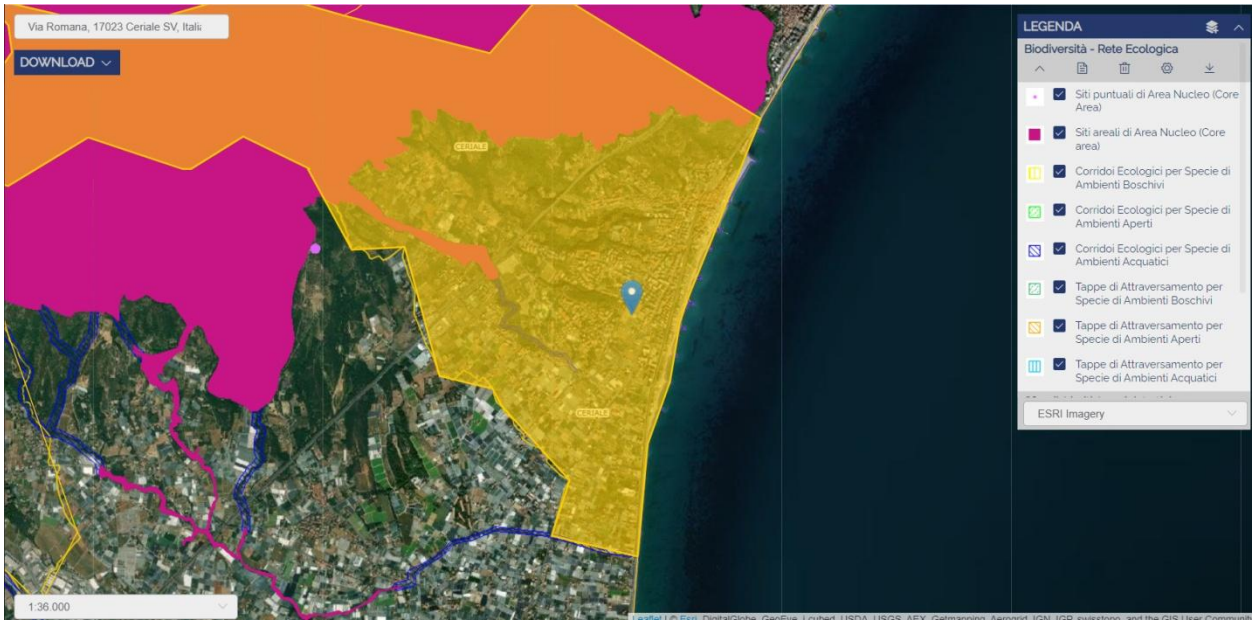


Il sito **non ricade** in area di tutela di rio pubblico



Aree naturali protette:

gli ambiti non ricadono all'interno di aree provinciali protette



Vincolo paesaggistico:

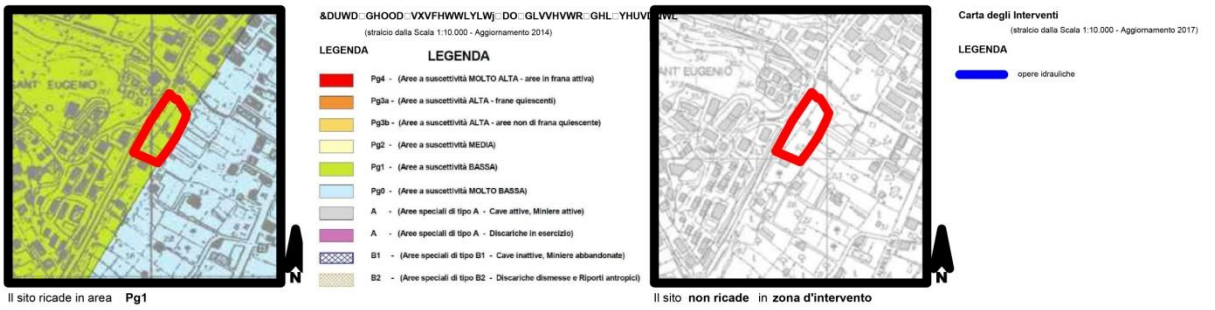
le aree oggetto di aggiornamento non risultano vincolate ai sensi dell'art. 142 comma c e comma g del D.L. 42/2004 .

Geologia, idrogeologia e sismica

Il Comune di Ceriale rientra nella zona sismica 3 di bassa pericolosità, ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale n. 1362 del 19 novembre 2010 ed aggiornamento 2017. La nuova classificazione, approvata con DGR n. 216 del 17/03/2017, ha suddiviso il territorio savonese in tre zone di differente pericolosità sismica (zona 2 media pericolosità, zona 3 bassa pericolosità e zona 4 pericolosità molto bassa) con differenti adempimenti amministrativi per quanto riguarda le autorizzazioni e i depositi strutturali.

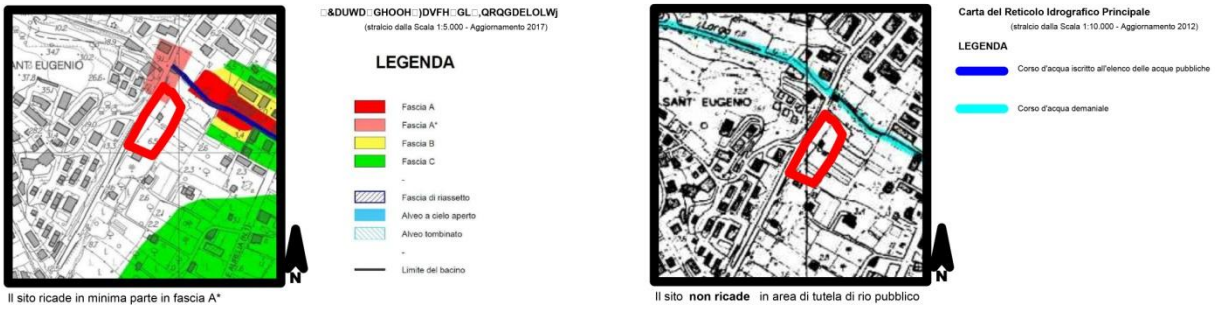
Aspetti idraulici

Dall'analisi della Carta del Reticolo Idrografico sono stati individuati rii, come si evince dagli estratti cartografici di seguito riportati.



Il sito ricade in area **Pg1**

Il sito **non ricade** in **zona d'intervento**

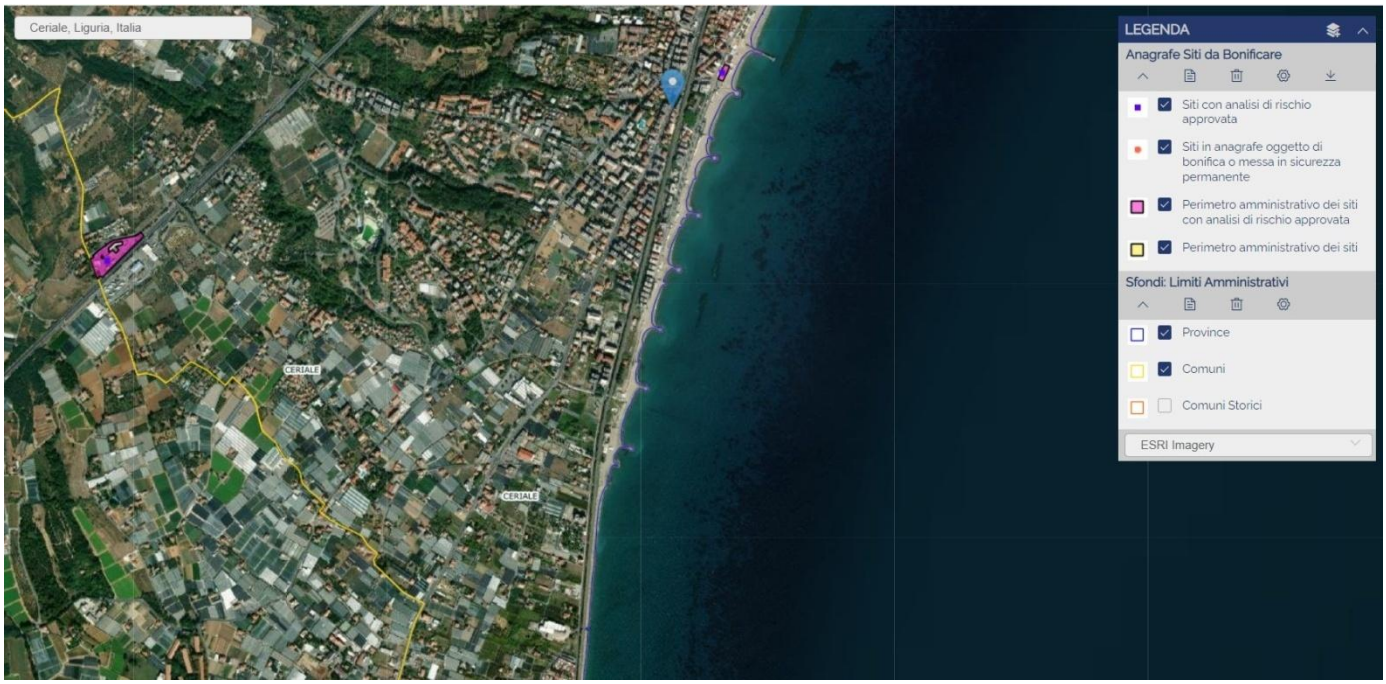


Il sito ricade in minima parte in fascia A*

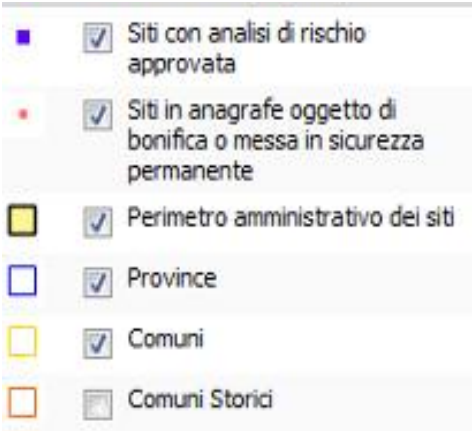
Il sito **non ricade** in area di tutela di rio pubblico

Contaminazione dei suoli e bonifiche

Nel Comune di Ceriale sono presenti siti individuati dall'anagrafe regionale da bonificare o da siti con in corso bonifiche, come evidenziato dalla cartografia sotto riportata, ma tali zone non interessano l'area oggetto di variante.



Legenda:



Gestione acque

Acquedotto

La linea dell'acquedotto cittadino a servizio del nuovo intervento ad un primo esame risulta opportunamente dimensionata per consentire una adeguata fornitura ai nuovi insediamenti commerciali, direzionali essendo stato ridotto il carico insediativo.

Rete di raccolta acque bianche

La parte non insediata dell'area sarà percorsa da una idonea rete di canalizzazione in parte superficiale ed in parte interrata.

Le acque superficiali verranno convogliate tramite fossati esistenti nel canale Carendette di Ceriale con sbocco a mare.

L'impianto verrà dotato di sistema di raccolta e canalizzazione in modo da garantire un corretto deflusso delle acque.

In particolare si prevede la realizzazione di un sistema di drenaggi di ml. 1,00 x 1,50, costituiti da uno scavo, nel quale verrà posizionato un telo geotessile , riempito con materiale arido drenante, successivamente coperto da terreno vegetale. Il sistema drenante consentirà di raccogliere e convogliare in modo corretto i reflui del terreno.

Rete di raccolta acque nere

A monte dell'area oggetto d'intervento è presente una tubazione fognaria corrente su proprietà privata, già in oggi collegata alla fognatura comunale.

Gestione rifiuti

I rifiuti urbani derivanti dall'utilizzo della aree saranno gestiti dal servizio di raccolta operante nel territorio comunale anche in riferimento della gestione delle politiche ambientali di cui l'Amministrazione si è dotata.

Gestione terre e rocce da scavo

La natura del contesto è tale da fare ritenere che non sussistano problematiche rilevanti sotto il profilo ambientale per quanto riguarda la gestione dei terreni di scavo.

Energia

Risparmio energetico

Gli interventi previsti dall'aggiornamento del PRG soddisferanno ampiamente i requisiti normativi minimi delle vigenti leggi in materia di risparmio energetico.

Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili ulteriori rispetto ai minimi normativi

Gli interventi previsti nell'aggiornamento del PRG prevedono l'applicazione di tecniche certificate ai sensi della normativa vigente in materia di contenimento dei consumi energetici e produzione di energia da fonti rinnovabili, che garantirà una efficienza energetica molto superiore a quanto obbligatorio in base alla normativa vigente.

Risparmio energetico per minore dispersione termica

La contenuta trasmittanza delle pareti permetterà una classificazione degli edifici secondo il regolamento regionale del 22 gennaio 2009 n° 1 e s.m.i., in classe A od A+.

Verifica di coerenza esterna

La seguente matrice illustra schematicamente per ogni comparto ambientale gli obiettivi dei diversi Piani e Programmi pertinenti dell'aggiornamento di che trattasi.

	Obiettivi di sostenibilità	**Verifica di coerenza**
ARIA		
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra La Regione Liguria con DGR n. 44 del 24/01/2014 ha adottato, ai sensi del D.Lgs. 155/2010, la zonizzazione del territorio regionale secondo tre tipologie di inquinanti: - SO2/NO2/Benzene/CO/PM; - Ozono e BaP; - Metalli (Pb, As,Cd, Ni) ; e ha classificato le zone con riferimento a ciascun inquinante in base al superamento delle soglie di valutazione indicate dal decreto.	Il Piano regionale, tra le azioni prioritarie per ridurre le fonti di emissione, prevede azioni specifiche sul traffico urbano, gli impianti termici civili e le navi in stazionamento nei porti. Per quanto riguarda la prima zonizzazione (unica rilevante rispetto al contesto in esame), il Comune di Ceriale appartiene alla zona: *costa ad alta pressione antropica*. Da un punto di vista qualitativo, analogamente agli altri comuni che fanno parte della zonizzazione di cui sopra, le criticità (concentrazioni superiori alle soglie di attenzione) riguardano gli ossidi d'azoto e le polveri (PM10), mentre altri inquinanti (SO2, CO, Benzene) presentano concentrazioni (stimate) inferiori o intermedie tra i livelli inferiori e superiori di attenzione.	Ai fini del presente Rapporto, risultano pertinenti gli aspetti relativi a traffico urbano e consumi nel settore civile, che devono tuttavia essere considerati relativamente al carico insediativo, (nonché alla tipologia di insediamento previsto) e che pertanto risultano scarsamente rilevanti se non trascurabili.
ENERGIA		
Piano energetico ambientale regionale.	Il piano prevede azioni per il contenimento dei consumi da fonte fossile. Il SEAP promuove azioni per	La Variante del PRG prevede azioni specifiche per il contenimento dei consumi nel settore edilizio e per la

SEAP	incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici per le nuove costruzioni e di impianti solari termici sulle strutture di accoglienza	produzione di energia da fonti rinnovabili.
ACQUA		
Convenzione per il Sistema Idrico Integrato: ai sensi delle direttive comunitarie nn. 2014/23/UE e 2014/24/UE, ciascuna amministrazione socia, per poter affidare servizi in house è necessario eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Nel caso della gestione del servizio di fognatura e depurazione, con DCC N.96/2017 è avvenuta l'approvazione per parte comunale della Convenzione tra i comuni soci della Servizi Ambientali S.p.A. per l 'esercizio del controllo.		Ai fini del presente Rapporto, risultano pertinenti gli aspetti relativi agli interventi per la tutela delle acque, che devono tuttavia essere considerati relativamente al carico insediativo, (nonché alla tipologia di insediamento previsto) e che pertanto risultano scarsamente rilevanti se non trascurabili.
ASSETTO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO, SISMICA		
Piano di Bacino	Il Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico che interessa le aree oggetto di aggiornamento in esame è quello dell'Ambito di rilievo regionale del Rio Carenda	Le aree oggetto di aggiornamento sono esterne alle fasce di inondabilità;
RIFIUTI		
Il decreto legislativo n.152/06 all' art.199 prevede la predisposizione e l'adozione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria.	L' Amministrazione comunale si impegna a consolidare e migliorare le prestazioni ambientali relative al ciclo di raccolta dei rifiuti urbani, ed incrementare ulteriormente la percentuale di rifiuti differenziati avviati a recupero. Si intende migliorare ulteriormente l'attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale verso i turisti e i frequentatori occasionali del territorio, affinché la raccolta rifiuti possa avvenire correttamente e rispettando le	Le previsioni insediative, date le loro dimensioni, risultano irrilevanti rispetto ai parametri del piano.

	reciproche esigenze. Sarà consolidato il controllo e la vigilanza sull'attività dei fornitori incaricati all'attuazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.	
BIODIVERSITÀ		
Rete ecologica regionale Sistema provinciale delle aree di interesse naturalistico ambientale	Le aree oggetto di aggiornamento non sono interessate dalla Rete ecologica regionale E' inoltre non sono interessate da area protette provinciali.	La variante non incide su aree con aspetti naturalistici di tutrela interessanti ma comunque nelle piantumazioni si è tenuto conto della tipologia esistente nell'intono predendo: Le aree verdi verranno inerbite con prato naturale, e vi verranno messe a dimora alcune alberature tipiche del territorio ligure. Per le alberature si procederà all'impianto di olivi (Olea europaea) di varietà taggiasca ed agrumi in particolare limoni (Citrus limon). Verranno inoltre realizzate siepi con rosmarino (salvia rosmarinus) , bordure con aromatiche di produzione locale e lavanda. Tutte le aree destinate a verde verranno dotate d'impianto d'irrigazione con attingimento da pozzo irriguo esistente sul fondo.

Interazione con altri progetti pertinenti livelli territoriali sovraordinati

Non si segnalano interazioni dell'aggiornamento con altri piani e progetti.

Presenza di progetti/piani assoggettati a VIA, Screening, VAS, AIA

Negli ambiti territoriali oggetto di aggiornamento in esame non sono presenti progetti soggetti a procedure di VIA, Screening e AIA.

Descrizione del processo partecipativo attivato

Non si segnalano attività specifiche al di fuori degli incontri istituzionali attivati per la condivisione del progetto.

Descrizione dello stato di attuazione del corrispettivo di piano vigente

Non pertinente.

SGA e PAES

Il Comune di Ceriale è dotato di un sistema di gestione ambientale ai sensi della ISO 14001.

La crescente attenzione verso le problematiche ambientali ha portato negli ultimi anni all'elaborazione di una serie di strumenti normativi volontari volti a favorire lo sviluppo socio-economico nel rispetto dell'ambiente, quali ad esempio la Norma UNI EN ISO 14001 ed il regolamento EMAS (Reg CE 761/01).

Nel 2001 il Comune di Ceriale ha deciso, in linea con le politiche ambientali da tempo perseguite dall'Amministrazione, di implementare un Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:96, raggiungendo con successo il traguardo della Certificazione Ambientale nel 2002.

La Certificazione Ambientale di un Ente locale rappresenta un traguardo estremamente significativo per la valorizzazione del territorio; costituisce infatti l'attestazione, da parte di un organismo terzo indipendente, che un servizio/prodotto/sistema è conforme ad un documento normativo di riferimento. L'intervento di una parte terza conferma l'impegno volontariamente stipulato di operare per diminuire gli impatti sull'ambiente adottando le migliori soluzioni tecniche e gestionali disponibili e premia lo sforzo sostenuto nell'implementare un efficiente Sistema di Gestione Ambientale conferendo visibilità al pubblico.

La Certificazione Ambientale è applicabile a soggetti pubblici e privati. Nel caso di realtà locali di modeste dimensioni essa può aiutare concretamente l'Amministrazione a razionalizzare l'uso delle risorse, sia finanziarie che materiali ed umane, ottimizzando il funzionamento interno e l'atteggiamento nei confronti dell'ambiente, visto non solo come contesto in cui operare, ma come risorsa attraverso cui veicolare il rilancio della propria realtà per favorire l'attrazione di risorse umane e finanziarie ed incentivare la conseguente crescita socio economica.

La certificazione di un ente con competenze di gestione territoriale promuove il coinvolgimento di tutti i soggetti locali nell'impostazione di politiche ambientali condivise; in questo senso la Certificazione Ambientale può portare anche a far interloquire i diversi soggetti presenti sul territorio e favorire la compartecipazione dei portatori di interesse coinvolti direttamente o indirettamente nel processo del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Nel caso del Comune di Ceriale la Certificazione Ambientale prende avvio dalla necessità di valorizzare ed incrementare le potenzialità del territorio, incoraggiando un comportamento volontario e responsabile di tutti i cittadini e degli operatori verso lo sviluppo sostenibile.

Comune di Ceriale - certificazione Emas - n. registrazione IT-001764

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L´Organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità in quanto il Comune di Ceriale risulta inserito nell´elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS: N. Registrazione: IT-001764, data di Registrazione: 22 Giugno 2016,

Scenario socio-economico di riferimento

Ceriale negli ultimi 30 anni ha aumentato il numero dei residenti che ad oggi ammontano a circa 5.571

Il numero di abitanti residenti è di 5.571 unità (al 31/12/2017). Nel periodo estivo, le presenze turistiche incrementano considerevolmente. A luglio 2017 sono stati registrati n.49.203 presenze e ad agosto 2017, n. 64.539 unità. Nel corso dei decenni la popolazione del Comune di Ceriale è stata sempre in costante aumento, con un incremento massimo nel periodo 1951-1981, quando affluirono consistenti quote di immigrati (specialmente/ dall'entroterra), grazie all'attrattiva economica che presentava il territorio. Nel corso dell'ultimo decennio si registra un leggero rallentamento del trend del Comune associato ad una parallela ripresa demografica nei Comuni dell'entroterra. Il trend negli ultimi 3 anni è pressoché costante. Il numero di famiglie è di circa 2.700 unità con una media per nucleo familiare di 2 unità. Il territorio comunale ha una densità abitativa media di 495,34 abitanti/km2 con un rapporto tra il tessuto urbanizzato e quello totale di circa il 35%. Quello tra il tessuto urbanizzato e il territorio comunale lungo il litorale di circa l'80%.

Da un'economia basata principalmente sull'agricoltura sviluppata nel suo ampio entroterra la città ha assunto progressivamente una identità turistica a partire dagli anni Sessanta. Oggi durante la stagione estiva la popolazione giunge a toccare i settantamila abitanti.

L'economia locale è così ripartita: agricoltura 4%, industria (con prevalenza dei comparti alimentare, cantieristico, cartario, chimico, edile) 20%, terziario, servizi e altre attività 76%.

Rilevante è la dotazione di strutture ricettive che offrono una vastissima possibilità di soggiorno.

Situazione demografica e occupazionale

Come si evince dalla tabella seguente la popolazione di Ceriale risulta in costante crescita.

Anno	**Residenti**	
Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*
2001	31 dicembre	**5.284**
2002	31 dicembre	**5.514**
2003	31 dicembre	**5.648**
2004	31 dicembre	**5.765**
2005	31 dicembre	**5.773**
2006	31 dicembre	**5.769**
2007	31 dicembre	**5.878**
2008	31 dicembre	**5.962**
2009	31 dicembre	**6.031**
2010	31 dicembre	**6.049**
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***5.960***
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***5.815***
2011 (3)	31 dicembre	**5.807**
2012	31 dicembre	**5.786**

L'incremento della popolazione è dovuto in parte ad un afflusso di stranieri ed in parte allo spostamento dei residenti dai comuni confinanti.

Il turismo

Come detto precedentemente l'economia di Ceriale si basa in gran parte sul turismo; molte sono le azioni condotte a livello comunale per creare le condizioni più favorevoli al settore tra cui:

- snellimento delle procedure per la creazione di nuove strutture ricettive, agrituristiche, bed & breakfast e per l'ampliamento di quelle esistenti;
- organizzazione di manifestazioni volte alla valorizzazione del territorio.

I flussi turistici si ripartiscono in un 30 % circa di stranieri e per il 70 % di italiani.

Vista l'elevata percentuale di seconde case, il Comune di Ceriale nei periodi di massimo afflusso turistico vede aumentare a dismisura la propria popolazione. Questo fenomeno comporta chiaramente squilibri infrastrutturali ed ambientali. Secondo statistiche nazionali dell'Automobile Club Italia e dell'Osservatorio Nazionale del Turismo circa il 63 % dei turisti italiani si muove in auto per raggiungere le località balneari mentre solamente un 10 % utilizza il treno. Ulteriori fenomeni di amplificazione di tali numeri sono da ricondursi alla presenza di seconde case e alla tipologia di turisti più tipicamente rappresentata da famiglie o anziani il cui ricorso all'automobile come mezzo di spostamento si avvicina a quote pari 100 %.

Parco edilizio

Ceriale è caratterizzata dall'esistenza di un vasto patrimonio edilizio destinato a seconde case. Risulta infatti che la maggior parte delle abitazioni censite negli ultimi anni sono seconde case. Dal censimento emerge che una percentuale significativa del parco edilizio risale al periodo degli anni '60-'80.

Peso insediativo

Il peso insediativo relativo alla Variante oggetto di intervento è dovuto alle destinazioni previste, le quali producono un fabbisogno di aree a servizi ampiamente assolto dalle previsioni del PRG in aggiornamento.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di definire lo stato, le tendenze e le criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti, valutare la coerenza interna del Piano e valutare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti descrivendo le misure di compensazione/mitigazione adottate per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Nella seguente tabella sono stati individuate le azioni che si ritengono possano determinare impatti o alterazioni sensibili sia agli habitat sia alla stabilità paesaggistica relativi allo stato attuale (momento zero).

Le singole voci sono state raggruppate in due "aree" differenti alle quali corrispondono azioni ben distinte e differenziate anche cronologicamente:

cantiere (che vede la realizzazione di interventi provvisionali necessari all'esecuzione delle opere, con alterazioni che dovrebbero avere una durata limitata nel tempo)

opere (con due momenti differenti: una fase realizzativa, con il cantiere attivo e quindi avente durata limitata nel tempo, ed una fase che vede l'opera ultimata ed inserita nel contesto, con alterazioni a carattere permanente all'assetto del territorio circostante rispetto al momento"zero")

INTERVENTI – AZIONI	*ANALISI IMPATTI*
Cantiere:	
Occupazione aree ed opere provvisionali per Impianto cantiere	Erosione e degrado di porzioni di habitat seppure non direttamente interessati dalle nuove opere

Transito mezzi pesanti	Erosione e degrado di porzioni di habitat seppure non direttamente interessati dalle nuove opere. Compattazione del terreno, alterazione delle caratteristiche fisiche del suolo. Danni agli apparati radicali ed ai fusti delle alberature.
Deposito materiali	Degrado di porzioni di habitat seppure non direttamente interessati dalle nuove opere. Danni ai fusti e agli apparati radicali delle alberature. Accumuli di materiali di risulta non biodegradabili o che possano apportare modifiche alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo. Rischio di sversamento nel terreno e nei corpi idrici di sostanze inquinanti.
Smaltimento acque	Rischio di sversamento nei corpi idrici e nel terreno di sostanze inquinanti o non biodegradabili.
Intervento sui soprassuoli	Rischio di eliminare completamente i soprassuoli esistenti compresi gli individui arborei
Opere:	
Sbancamenti, scavi	Erosione di habitat. Accumulo di suoli sterili o poco fertili. Alterazione della morfologia superficiale. Alterazione del deflusso delle acque meteoriche.
Rinterri	Accumulo di suoli sterili o poco fertili. Utilizzo di terre di provenienza non locale, veicolo di specie infestanti o alloctone. Alterazione della morfologia superficiale.

	Problematiche di consolidamento e rinverdimento
Strutture (fondazioni, muri di contenimento)	Alterazione della rete di deflusso ipogeo. Impatto visivo. Creazione di superfici di difficile naturalizzazione. Creazione di barriere faunistiche.
Impermeabilizzazioni, pavimentazioni	Alterazione della copertura vegetale. Alterazione della permeabilità del versante. Alterazione del regime idrico degli impluvi. Incremento del deflusso a carico della rete pubblica. Rischio di sversamento di sostanze inquinanti.
Smaltimento acque	Alterazione del regime idrico degli impluvi. Incremento del deflusso a carico della rete pubblica. Rischio di sversamento di sostanze inquinanti.
Impianto di specie per creazione aree verdi	Introduzione di specie alloctone infestanti che alterino le caratteristiche paesaggistiche e naturali del contesto.

MISURE MITIGATRICI ED INDICAZIONI PROGETTUALI DI MASSIMA

Sulla base dell'analisi dei probabili impatti causati dalle opere a progetto, elaborati nella tabella di cui al precedente punto, vengono qui di seguito definite le azioni ritenute necessarie al fine della loro mitigazione.

Tali indicazioni dovranno essere necessariamente recepite dal progetto e quindi nelle fase realizzativa.

IMPATTI	AZIONI MITIGATIVE
Cantiere:	
Erosione e degrado di porzioni di habitat seppure non direttamente interessati dalle nuove opere	Massimo contenimento dell'area di cantiere, evitando l'occupazione di aree non direttamente interessate dai lavori.
Compattazione del terreno, alterazione delle caratteristiche fisiche del suolo. Danni agli apparati radicali ed ai fusti delle alberature.	Limitare la movimentazione di mezzi in aree non direttamente interessate dai lavori. Esecuzione di scavi a mano per la realizzazione di eventuali opere in adiacenza alle singole alberature, per un intorno pari alla proiezione a terra della dimensione della chioma.
Accumuli di materiali di risulta non biodegradabili o che possano apportare modifiche alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo.	Evitare deposito di materiali di qualsiasi tipo ai piedi delle alberature e sui substrati adiacenti al piano viario. Localizzazione del cantiere e delle zone di stoccaggio materiale ed accumulo inerti nelle aree già compromesse e/o di minor pregio ambientale nelle zone più ampie di careggiata.
Rischio di sversamento nei corpi idrici e nel terreno di sostanze inquinanti o non biodegradabili.	Evitare l'immissione in rii e sul terreno adiacente al piano viario.
Rischio di eliminare completamente i soprassuoli esistenti compresi gli individui arborei	Evitare, per quanto possibile, l'eliminazione della componente vegetazionale autoctona, conservando il più possibile degli esemplari arborei ed arbustivi di pregio.
Opere:	
Erosione di habitat. Accumulo di suoli sterili o poco fertili. Alterazione della morfologia superficiale. Alterazione del deflusso delle acque meteoriche.	Evitare il più possibile interventi al di fuori del piano viario anche di zone occupati dal cantiere. Contenere al minimo indispensabile le alterazioni della morfologia del pendio. Favorire la conservazione della permeabilità dei suoli con uso di pavimentazioni drenanti e contenendo al minimo di progetto la

	pavimentazione in asfalto.
Problematiche di consolidamento	Contenere l'utilizzo di materiali inerti e soprattutto evitare di utilizzare terre provenienti da altri cantieri. Utilizzare sistemi di contenimento e prevenzione da fenomeni erosivi superficiali che favoriscano la rinaturalizzazione dei siti, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
Alterazione della rete di deflusso ipogeo. Impatto visivo. Creazione di superfici di difficile naturalizzazione. Creazione di barriere faunistiche.	Contenere al solo piano viario l'utilizzo di pavimentazioni impermeabili. Limitare la raccolta acque bianche alle sole superfici impermeabilizzate, favorendo sistemi di smaltimento senza concentrazioni.
Alterazione della copertura vegetale. Alterazione della permeabilità del versante. Alterazione del regime idrico degli impluvi. Rischio di sversamento di sostanze inquinanti.	La possibilità di smaltimento delle acque canalizzate direttamente in corpi idrici o in impluvi dovrà essere limitata, pur in conformità con le vigenti normative in materia. Favorire la permeabilità delle superfici esterne ed il drenaggio naturale.
Alterazione della copertura vegetale. Introduzione di specie alloctone.	Conservare e salvaguardare gli individui arborei singoli di pregio e gli habitat di interesse relativi agli impluvi. Conservare il più possibile gli individui arborei ed arbustivi di macchia per integrare il costruito in aree verdi gestite con una componente vegetazionale vicino alla naturalità. Evitare di introdurre terre provenienti da altre zone per evitare introduzione accidentale di specie non autoctone.

Definizione delle componenti ambientali

Con il termine componenti ambientali si vogliono considerare ed analizzare, seppure in maniera analitica, gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale.

Le conoscenze relative alle diversi componenti sono desunte dai diversi SIT disponibili a livello regionale ed integrate dalle informazioni reperibili presso gli enti gestori e le amministrazioni locali.

Con la definizione di tale quadro conoscitivo, sarà possibile stabilire come il progetto in esame e la variante al vigente P.R.G., possano agire e in che in modo, sugli elementi sensibili. Le componenti ambientali considerate nella nostra valutazione sono le seguenti:

1) aria;
2) rumore;
3) servizio idrico integrato;
4) suolo e sottosuolo;
5) paesaggio e biodiversità;
6) paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico;
7) consumi e rifiuti;
8) energia;
9) mobilità e parcheggi;
10) radiazioni.

Per ognuna di queste tematiche ambientali, riferibili alle peculiarità dell'intervento in esame, sono state prese in considerazione le numerose ed articolate norme presenti, estrapolando i principi fondamentali che consentono di individuare gli obiettivi da perseguire:

1) aria.	Devono considerarsi i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad

	alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Devono essere inoltre valutati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Da considerare infine le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
2) rumore.	Bisogna considerare le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitato dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Bisogna tenere presenti inoltre le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico, avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.

3) Servizio idrico integrato	Devono considerarsi le norme sia per la gestione, la tutela, e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei flussi minimi nei corsi d'acqua, che per quanto riguarda la tutela delle acque, in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologici dei corpi d'acqua. A tal proposito sono da prendere in considerazione gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterrane e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Si deve tenere conto degli obiettivi di riutilizzo di acqua reflue e in genere delle acque meteoriche per usi compatibili, nonché delle norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
4) suolo e sottosuolo.	Bisogna tenere conto delle norme relative alla difesa suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Unitamente agli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati.
5) paesaggio e biodiversità.	In generale, sono da considerarsi gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Occorre tenere conto inoltre delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di abitate specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambiti

	fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica.
6) paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico.	Devono essere valutati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
7) consumi e rifiuti.	Bisogna considerare le disposizioni relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Recependo altresì le disposizioni che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Occorre inoltre tenere presenti, le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.
8) energia.	Devono trovare applicazione le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore e la progettazione con tecniche di risparmio energetico. Contemplando inoltre, la normativa che regolamenta la pianificazione relativamente all'uso delle fonti rinnovabili d'energia.
9) mobilità e parcheggi.	Sono da valutare le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone ed ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, che al contenimento della mobilità urbana e all'impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impianti ambientali indotti.
10) radiazioni.	Bisogna predisporre l'applicazione di tutte quelle norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di espansione della popolazione.

Analisi delle diverse criticità – Fattori di attenzione ambientale

Per ogni componente ambientale presa in considerazione, viene determinato lo stato di fatto, con un aggiornamento in base al quadro conoscitivo prima descritto, facendo particolare attenzione:

La seguente matrice illustra schematicamente per ogni comparto ambientale gli obiettivi dei diversi Piani e Programmi pertinenti dell'aggiornamento di che trattasi.

Analisi delle diverse criticità – Fattori di attenzione ambientale

Per ogni componente ambientale presa in considerazione, viene determinato lo stato di fatto, con un aggiornamento in base al quadro conoscitivo prima descritto, facendo particolare attenzione:

componente ambientale	**origine dei dati di riferimento del tematismo**	**fattori di attenzione ambientale**
1) aria	*"Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra*". Il Comune di Ceriale rientra nella Zona 4 "*Aree urbane in cui prevale la fonte traffico*" per quanto riguarda gli inquinanti ex D.M. n. 60/2202 e nella zona B con riferimento all'Ozono. .	Gli elementi di pressione sulla componente ambientale sono da individuarsi principalmente in: - emissioni indirette in atmosfera provenienti dal traffico veicolare indotto. Gli inquinanti emessi sono quelli tipici della combustione: NOx (ossidi di azoto), VOC (composti organici volatili), PM10 (particolato atmosferico), CO (monossido di carbonio). I dati comunali estrapolati dall'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera, danno per il periodo esaminato una diminuzione costante per quasi tutti i principali inquinanti.
2) rumore		La zona d'intervento è ricompresa in zone acustiche dal Piano di zonizzazione del territorio Comunale. ***(Vedi Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico redatta dal Tecnico Dott. Diego dellerba allegata)***

3) servizio idrico integrato		
4) suolo e sottosuolo	Relazione Geologica, redatta dal Dott. Maccio Roberto di Albenga.	Si rimanda ai risultati dell'indagine geologica eseguita dove si forniscono alcune indicazioni operative a supporto della progettazione preliminare e din particolare si evince che il geologo certifica che le opere previste nella variante al P.R.G. sono fattibili sotto l'aspetto geologico-tecnico ed idraulico, rispetto alle caratteristiche geologiche rilevate dell'area. Inoltre si certifica che la previsione urbanistica è compatibile con le condizioni geomorfologiche dell'areale dell'intervento classificato come Pg1 – area a suscettività al dissesto bassa.
5) paesaggio e biodiversità	SIT Regione e Provincia.	Il contesto territoriale in esame è classificato come Regione Biogeografica Mediterranea – Regione Bioclimatica 2225 Mediterraneo pluviostagionale continentale La zona interessata dall'intervento in progetto non è ricompresa in aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale o locale, né in zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009. Non sono ugualmente presenti elementi riconducibili alla "rete ecologica" o ad habitat di interesse comunitario in SIC o habitat puntiformi. Non vi sono specifiche segnalazioni della carta della biodiversità, relativamente a specie ed altri elementi.
6) paesaggio e patrimonio culturale,	Banca dati MIBAC, PTCP.	L'area non presenta elementi paesistico-culturali.

architettonico e archeologico.		
7) consumi e rifiuti		
8) energia.	Sistema di Gestione Ambientale volontario per il miglioramento confinuo delle proprie prestazioni ambientali, nel rispetto dei requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento Europeo EMAS.	Il Comune di Ceriale ha adottato da tempo un Sistema di Gestione Ambientale volontario per il miglioramento confinuo delle proprie prestazioni ambientali, nel rispetto dei requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento Europeo EMAS. Consapevole che il mantenimento di una corretta gestione dell'ambiente contribuisce a migliorare la qualità della vita dei propri cittadini, e a preservare l'ambiente da ogni forma di inquinamento, l'Amministrazione comunale intende consolidare la propria adesione al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS III) come modificato dal Regolamento CE 2017/1505, quale ulteriore miglioramento alla gesfione ambientale delle attività e servizi svolti. A tal fine, operando in modo proporzionato alle risorse disponibili si intende dare adeguata risposta ai principi e requisiti espressamente previsti dal Regolamento EMAS
9) mobilità e parcheggi.	Piano urbano del traffico.	Piano Urbano del Traffico (PUT): il Comune ha elaborato il PUT secondo le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici, in conformità al Nuovo Codice della Strada. Il documento è stato adottato con delibera di Giunta Comunale n.82 del 10/4/2001
10) radiazioni	Dati monitoraggio ARPAL e di fonte comunale.	Non risultano particolari fattori di pressione, relativi a questo comparto ambientale. Il territorio del Comune di Ceriale, è interessato dalla

		presenza di una rete di elettrodotti (Enel, Terna e RFI) e di impianti per le telecomunicazioni, che rappresentano le principale sorgenti di inquinamento elettromagnetico. La situazione a livello locale, per quanto riguarda i rilievi di campo elettromagnetico a Bassa Frequenza (ELF) originati da impianti (elettrodotti e/o cabine di trasformazione) vede dei dati che riferiscono di una situazione "…ampiamente inferiore ai limiti in materia esposizione della popolazione…". Nello specifico la zona interessata dal progetto non è compresa in nessuna fascia di rispetto dal tracciato di dette infrastrutture. Identica situazione è stata rilevata per quanto riguarda il monitoraggio dei sistemi di telecomunicazioni.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

Nella tabella seguente sono riassunte le considerazioni sulle pressioni rispetto alle diverse componenti ambientali e territoriali dell'aggiornamento al PUC.

Pressioni ambientali	
Componenti	**Stato attuale**
Consumo di suolo	Ambito EI Sup coperta circa……. mq su un'estensione superficiaria pari a circa 3.622,00mq Ambito FIC2 circa……. su un'estensione superficiaria pari a circa 1.188,00 mq
Servizi idrici integrati	Il comune di Ceriale rientra tra quelli di cui all'ex allegato alla Legge 4/2012 (i cui termini di validità sono scaduti)
Gestione rifiuti	Non sono presenti criticità
Servizi (aree verdi, scuole)	Non sono presenti servizi
Interessamento rete ecologica	Non interessato
Popolazione esposta a scarsa qualità dell'aria, rumore, inquinamento elettromagnetico	Non presente
Popolazione esposta a rischio idrogeologico	Non presente

Valutazione degli effetti indotti dal progetto.

Valutazione degli impatti in fase di costruzione

Nel seguente quadro sinottico sono elencate le interferenze stimate e/o presunte relative alla opere di manutenzione e della sistemazione delle aree esterne previste in progetto, nei confronti delle diverse componenti ambientali.

Si sono individuate le seguenti macro-attività, ottenute come risultato della scomposizione del processo edilizio in distinte fasi lavorative:

categorie di pressione	pressioni attese In fase di cantiere	componente ambientale interessata
Consumi	- Consumi risorsa idrica. -Sbancamenti ed escavazioni. - Consumi energetici.	- Acqua. - Suolo. - Risorse energetiche.
Emissioni	Emissioni in atmosfera: - da riscaldamento; - da traffico indotto; - da mezzi di cantiere.	- Aria. - Acqua. - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inquinamento luminoso). - Salute umana.
	- Rumore da apparecchiature di lavoro. - Rumore da traffico indotto. -Vibrazioni da traffico indotto.	
	- Scarichi idrici temporanei. -Variazioni nel livello della falda freatica.	
Ingombri	- Accumuli di materiali. - Depositi di materiale di scavo.	- Paesaggio.
Interferenze	- Rifiuti solidi urbani/ Rifiuti Speciali. - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere.	- Ambiente fisico.

Le seguenti linee guida si prefiggono di conciliare le attività lavorative nei cantieri con l'ambiente, e le attività edili con la difesa delle risorse naturali e la prevenzione dell'inquinamento, con il fine di contribuire a trasformare la variabile ambientale da vincolo restrittivo e oneroso, a fattore strategico di competitività sul mercato.

L'adozione di una corretta gestione ambientale consente infatti di ridurre i consumi di risorse naturali, abbattendo i costi dello smaltimento dei rifiuti, minimizzando il rischio di incidenti e sanzioni, migliorando i rapporti con le autorità pubbliche e la popolazione locale e permettendo di accedere alle agevolazioni finanziarie, agli incentivi economici ed alle semplificazioni amministrative previste dalle vigenti disposizioni legislative.

In considerazione degli interventi previsti ed ipotizzabili sul contesto territoriale interessato dall'intervento in progetto, si può ragionevolmente affermare come durante la fase di cantiere, la zona di influenza potenziale degli impatti, prima individuati, sia sostanzialmente limitata, in quanto le aree oggetto dei lavori sono circoscritte e quindi la superficie di scambio dei possibili "disturbi" (polveri, rumore, traffico), è molto contenuta.

Di seguito vengono poste alcune problematiche riguardanti gli aspetti prima enunciati,con

particolare riguardo alla descrizione dell'impatto della fase di cantiere con alcuni suggerimenti e indicazioni volte al loro superamento.

Il consumo di materie prime interessa l'acqua, il legno, il ferro ed altri minerali, gli inerti e le altre materie prime.

Per quanto riguarda il fabbisogno idrico, le principali utenze sono costituite da:

- addetti nel cantiere;
- macchinari di cantiere.

Il volume di acqua necessario al cantiere, rappresenterà sicuramente una quota trascurabile rispetto ai volumi d'acqua forniti attualmente nel Comune di Andora ed in ogni caso molto minore di quella che il gestore del servizio si è impegnato a garantire alle utenze finali dell'edificio.

Gli scarichi idrici sono costituiti dalle acque reflue. Lo smaltimento delle acque provenienti dalle attività di cantiere rappresenta la componente principale di potenziale impatto sul sistema idrico dell'area.

Per la gestione e lo smaltimento delle acque destinate agli usi idropotabile, relativamente all'uso del cantiere, sarà realizzato un sistema di raccolta delle acque nere autonomo rispetto alla rete fognaria esistente.

Dal punto di vista qualitativo la dispersione accidentale di scarichi idrici di cantiere o di sostanze inquinanti (idrocarburi o acque di lavaggio) oppure, in caso di eventi meteorici, il dilavamento delle zone impermeabili, rappresentano un possibile rischio per la falda.

È previsto un impianto di smaltimento delle acque superficiali delle aree potenzialmente inquinate autonomo con previsione di pozzetti con filtri di inquinanti (olii, idrocarburi), anche naturali, rimovibili. Tutti questi accorgimenti consentiranno di limitarne eventuali impatti sull'ambiente di questa categoria di pressione.

Le emissioni in atmosfera. Durante le lavorazioni di cantiere le emissioni in atmosfera più rilevanti sono quelle dovute al sollevamento di polveri ed alla presenza ed al funzionamento dei mezzi mobili di cantiere.

Le polveri si possono sviluppare per il passaggio degli automezzi di cantiere e per le operazioni di movimentazione del materiale di scavo; le quantità di materiale da movimentare derivante dalle operazioni di smaltimento e rilocalizzazione del terreno non sarà particolarmente rilevante, tenuto conto inoltre che la movimentazione del materiale sarà distribuita nel tempo.

Per quanto riguarda le emissioni di inquinanti e di polveri dovuto al passaggio degli

automezzi di cantiere gli effetti, sulla scorta delle considerazioni prima espresse, saranno temporanei, al fine di limitare al minimo i disagi sarà opportuno provvedere all'umidificazione del terreno nei periodi di clima particolarmente secco.

Relativamente alle emissioni dei mezzi pesanti, anche nei periodi di contemporaneità delle attività di scavo e costruzione, si può valutare un incremento di automezzi/giorno che, in relazione ai valori di (TGM) presenti nella realtà comunale non fanno presumere un aumento significativo dei livelli emissivi.

In base alle medesime considerazioni appare altrettanto irrilevante il flusso dei mezzi di cantiere destinati all'approvvigionamento dei materiali e quello relativo allo spostamento degli addetti al cantiere, in considerazione del fatto che detti spostamenti avvengono solitamente utilizzando mezzi di trasporto collettivo.

I rifiuti prodotti possono suddividersi tra recuperabili, non pericolosi e pericolosi. L'obiettivo delle indicazioni è quello di valorizzare i processi di riciclaggio e di riuso favorendo le rivalutazione degli elementi tecnici una volta dismessi.

In particolare saranno:

- privilegiati i materiali in grado di recuperare le caratteristiche prestazionali d'origine;
- selezionati i materiali che non comportino processi di trattamento particolarmente inquinanti o ad alto consumo energetico;
- evitati i materiali, contenuti all'interno dello stesso elemento tecnico, che possono risultare tra loro incompatibili in termini di riciclaggio.

La scelta dei materiali terrà conto della loro potenziale smaltibilità in termini, ad esempio, di elevata inerzia chimica dei materiali o in termini di biodegrabilità.

La smaltibilità è direttamente correlata al contenuto di sostanze chimiche nocive nel processo di produzione di un materiale ed alla loro emissività durante la fase di esercizio del manufatto edilizio; ciò comporta che maggiore è la smaltibilità di un materiale, minore è il complesso di emissioni in aria, acqua e suolo durante l'intero ciclo di esistenza di un prodotto edilizio. In particolare saranno utilizzati prodotti caratterizzati da un marchio ecologico; in quanto garanzia di una corretta valutazione dell'impatto del prodotto stesso sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita, secondo metodologie consolidate e riconosciute da enti, organizzazioni, ecc.

Al fine di favorire la rivalutazione degli elementi tecnici una volta dismessi, valorizzando i

processi di riciclaggio e di riuso, durante l'esecuzione del progetto saranno indicate le modalità tecniche esecutive necessarie per avviare materiali ed elementi tecnici alle operazioni di riutilizzo o recupero.

Eventuali interferenze sulle questioni locali; possono essere imputabili a rumore, vibrazioni, polvere, possibilità di inquinamento del sito, impatto visivo, limitazione della mobilità nelle aree limitrofe imputabili al cantiere.

Il rumore in fase di cantiere è collegato all'utilizzo dei macchinari di cantiere per la movimentazione dei materiali quali quelli provenienti da eventuali demolizioni, terre, calcestruzzi, altre componenti, etc.

Tali macchinari possono essere classificati principalmente in tre categorie:

- macchine per la movimentazione della terra (bulldozer, spalatrici, ruspe);
- macchine per la movimentazione dei materiali (gru, autobetoniere);
- macchine stazionarie (pompe, generatori, compressori).

A questi si deve aggiungere l'inquinamento acustico prodotto dagli automezzi per la movimentazione dei materiali.

Le singole emissioni sonore non sono rilevanti nell'area, come quella in cui si prevede la realizzazione dell'edificio; per tuttavia si adotteranno opportune prescrizioni finalizzate alla limitazione delle emissioni acustiche, che riguarderanno i seguenti aspetti del cantiere:

- pianificazione e progettazione dei lavori;
- esecuzione delle opere;
- comportamenti atti a ridurre il rumore, ovvero istruzioni per il personale di cantiere.

Il tutto andrà comunque ricondotto nei limiti di cui all' Art. 4 "Autorizzazione per le attività rumorose temporanee." delle "Norme di Attuazione e Disciplina delle attività Rumorose" relative alla "Zonizzazione Acustica" a approvata dalla Provincia di Savona con D.G.P. del luglio 2011.

Valutazione degli impianti in fase di esercizio e definizione delle azioni di mitigazione

componente ambientale	**descrizione d'impatto**	**mitigazione/compensazioni**

1) aria	La conservazione della zona con destinazione sportiva e ludico-ricreativa comporta, inevitabilmente: 1. nuove emissioni indirette in atmosfera provenienti dal traffico veicolare indotto dalle nuove attività. 2. un incremento delle emissioni in atmosfera legate ai sistemi di riscaldamento e refrigerazione dei vari ambienti.	Orientamento ed esposizione ottimale dell'edificio al sole ed utilizzo di tecniche costruttive isolanti. Per limitare le emissioni l'edificio utilizzerà sistemi di produzione di calore con caldaia centralizzata ad alto rendimento, alimentata con gas naturale. Il punto 1 rappresenta un'interferenza trascurabile [vedi punto 9)]. Per il punto 2, essendo la caldaia alimentate a gas naturale, si ritiene che le emissioni di VOC e PM10 dovute a tali sorgenti emissive siano trascurabili.
2) rumore	La destinazione d'uso del fabbricato in progetto (Club House), non comporterà l'esposizione delle persone che ne usufriranno a livelli di rumore potenzialmente elevati. (CLASSE IV), a causa della sua localizzazione nel contesto peri urbano cittadino.	Per la realizzazione delle nuove attività all'interno ed esterno del fabbricato, saranno valutati e considerati tutti gli accorgimenti tecnici e tecnologici e saranno impiegati quei materiali idonei a garantire i valori limite delle grandezze che determinano i requisiti acustici passivi dei componenti dell'edificio progettato e delle sorgenti sonore interne, secondo la L. 26.10.1995 n. 447, art. 2, comma 1°, lettera b), previste dai D.P.C.M. 05.12.1997 e dalle regole tecniche connesse. In questo modo il progetto in esame risulterà coerente e compatibile con le caratteristiche acustiche dell'area circostante prima individuate. La centrale di condizionamento sarà realizzata separatamente dall'edificio principale, sul lato orientale del cortile e adeguatamente isolata acusticamente.
3) servizio idrico integrato	Per quanto attiene le problematiche relativa alle acque reflue ed alla loro depurazione, la realizzazione del nuovo fabbricato con attività commerciali, causerà, inevitabilmente un aumento, sia pure modesto, se riferito alla realtà comunale, nella produzione di reflui civili, a causa dell'incremento del carico	ai sensi delle direttive comunitarie nn. 2014/23/UE e 2014/24/UE, ciascuna amministrazione socia, per poter affidare servizi in house è necessario eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Nel caso della gestione del servizio di fognatura e depurazione, con DCC N.96/2017 è avvenuta l'approvazione per parte comunale della Convenzione tra i comuni soci della Servizi Ambientali S.p.A. per l 'esercizio del controllo.

	insediativo, provocando quindi un ulteriore apporto di reflui sull'attuale sistema di smaltimento. Nei riguardi delle risorse idriche la nuova destinazione d'uso, comporterà un lieve maggior utilizzo della risorsa acqua.	
4) suolo e sottosuolo.	Non è previsto consumo di nuovo suolo e/o l'impermeabilizzazione di aree attualmente libere, trattandosi di un intervento che consisterà nella creazione di campi da gioco in materiale drenante. Non si prevedono ulteriori impatti, in quanto il progetto è conforme alla suscettività d'uso dell'area ed alle caratteristiche del suolo. Per un esame completo degli effetti apportati dal progetto in esame sul suolo, si rimanda alla relazione geologica.	Nelle conclusioni della sua Relazione il Dott. Geol. Roberto Macciò, assicura L'areale in oggetto non è interessato da rii pubblici o demaniali e non ricade nella «zona di rispetto» di pozzi potabili pubblici o privati, istituita dal D.P.R. n.236/1988. Si precisa che la destinazione "Zone a verde attrezzato e per attività sportive speciali" della variante urbanistica in progetto è ampiamente compatibile con la normativa geologico- idrogeologica relativa sull'areale del lotto in oggetto.
5) paesaggio e biodiversità.	Trattandosi di un area completamente antropizzata ed urbanizzata, non sono presenti componenti floristiche e faunistiche da tutelare.	L'aggiornamento al PRG., non avrà effetto su un aspetto particolare quale quello della biodiversità nei confronti del paesaggio.
6) paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico.	L'intervento in progetto costituisce un giusto collocamento della zona e le aree in questione e ben si integra con la struttura dell'urbanizzato. La connotazione di questo brano di tessuto urbano, non è in rapporto con alcun elemento di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico. Si possono quindi ritenere prevalenti le più generali problematiche di ordine urbanistico, sugli altri aspetti di connotazione paesistico-ambientali.	La sagoma del fabbricato è opportunamente inserita nei riguardi del c.d. vicinato edilizio, con particolare attenzione alla scelta della tipologia insediativa nei confronti del rapporto edificio/lotto ed edificio/strada e della tipologia della costruzione riguardo alla forma del fabbricato, ai suoi caratteri dimensionali, alla composizione della copertura e dei prospetti, alla organizzazione delle bucature ed ai materiali utilizzati. L'aggiornamento al PRG non avrà effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

5)- Fattibilità dell'intervento previsto (aspetti idraulici e di tutela delle acque)

Le motivazioni che hanno comportato la Verifica di Assoggettabilità alla procedura di V.A.S. dell' Aggiornamento al PRG del Comune di Ceriale ai sensi dell'art.47L.R.36 in oggetto sono da ricondursi, come visto, alla destinazione delle aree oggetto di intervento che ora destinate a coltura intensiva e destinazione pubblica per trasformale nella più consona attività sportiva all'aria aperta e/ o manifestazioni pubbliche .

6)- Considerazioni conclusive

Sulla base informativa costituita dagli elaborati del progetto …… in variante al PRG vigente e degli elaborati di variante e sulla scorta delle risultanze del presente "Rapporto Preliminare", risulta come:

- **l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione dell'Aggiornamento al vigente PRG per la realizzazione del progetto in esame, siano da considerarsi come sostenibili, ovvero non vengano previsti significativi impatti ambientali a breve e lungo termine;**
- **l'area di influenza delle modifiche portate dall' Aggiornamento al PRG è limitata alla scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi graveranno solo sul territorio comunale di Ceriale, se non a scala ancora più ridotta;**
- **gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadranno in aree vincolate comprese nella "rete ecologica", e non riguarderanno habitat di interesse comunitario o puntiformi, o biotopi naturali;**
- **il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRG vigente rimane inalterato, sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.**

In considerazione della natura ed entità del progetto e degli effetti potenziali attesi dall'attuazione degli interventi previsti, illustrati nelle pagine precedenti, considerate altresì le misure di mitigazione e compensative che si andranno a mettere in opera, si

ritiene, pertanto, che nel suo complesso il progetto in esame non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

CARTOGRAFIA SINTETICA (COERENZA LOCALIZZATIVA)

In questo capitolo sono sintetizzati gli elementi ambientali/territoriali pertinenti il contesto di riferimento ed i relativi stralci cartografici.

Ente di riferimento	**Tema**	**Cartografia**
Regione	Aree protette provinciali	Vedi stralcio cartografico FIG.A
Regione	Reticolo idrografico	Vedi stralcio cartografico FIG.B
Regione	Piano di bacino	Vedi stralcio cartografico FIG.C
Comune	PRG Carta della zonizzazione sismica	Vedi stralcio cartografico FIG. D
Comune	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Vedi stralcio cartografico FIG. E
Direzione regionale Beni culturali e paesaggistici della Liguria	Aree tutelate ai sensi dell'art 142 del Codice e ai sensi DM del 01.12.1961	Vedi stralcio cartografico FIG.F

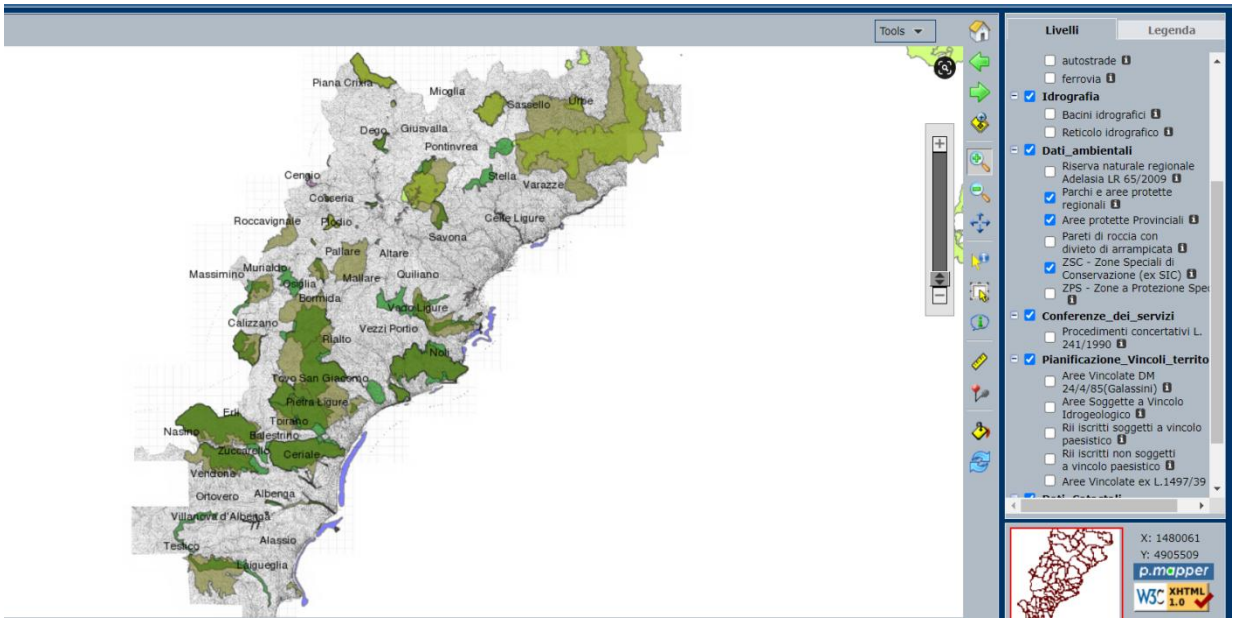


Figura A : Aree Protette provinciali (La zona di intervento rimane fuori da talee aree)

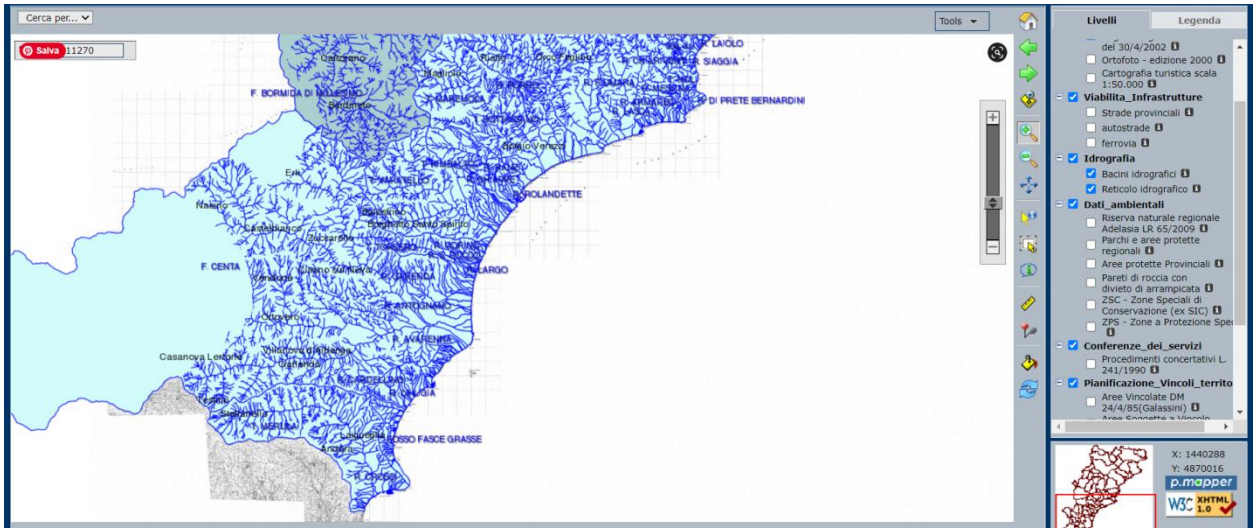
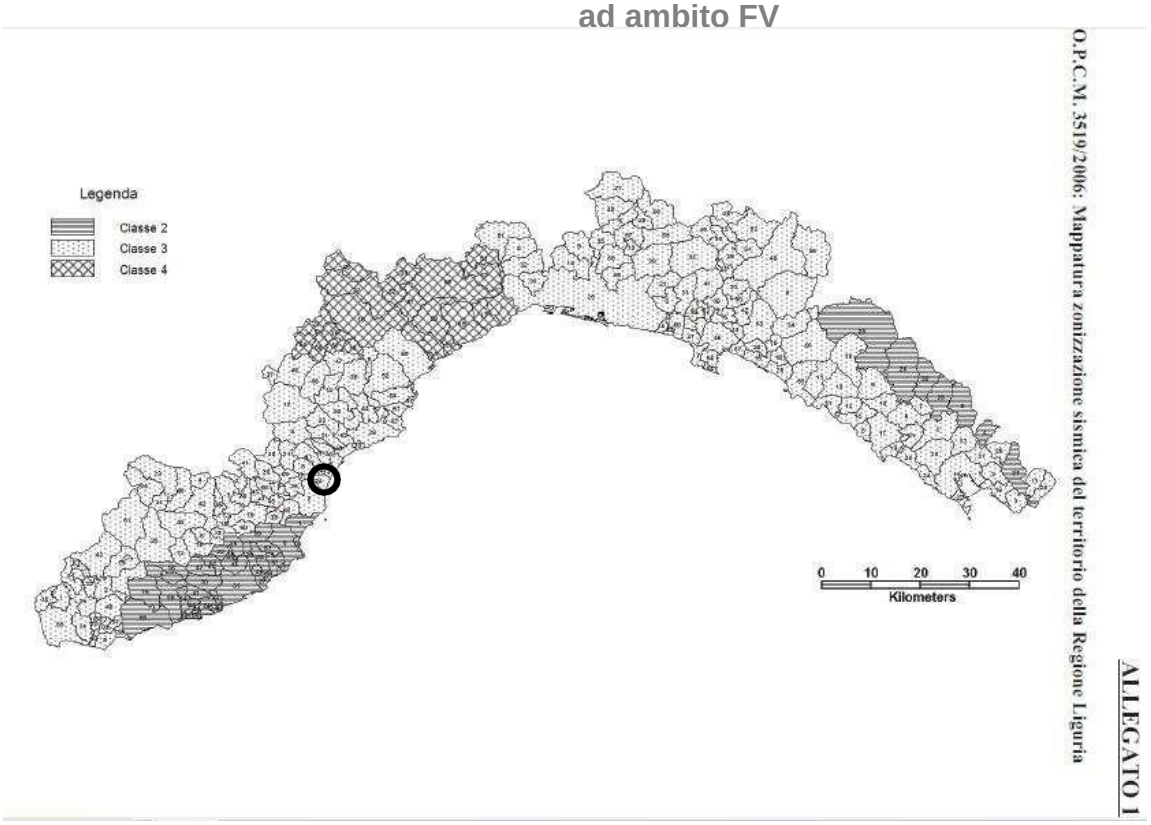


Figura B : Reticolo Idrografico





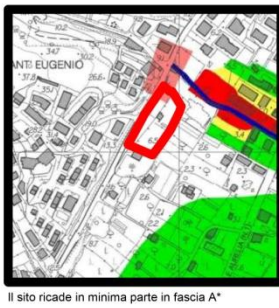


Figura C : Piano di Bacino

COMUNE DI CERIALE N.24

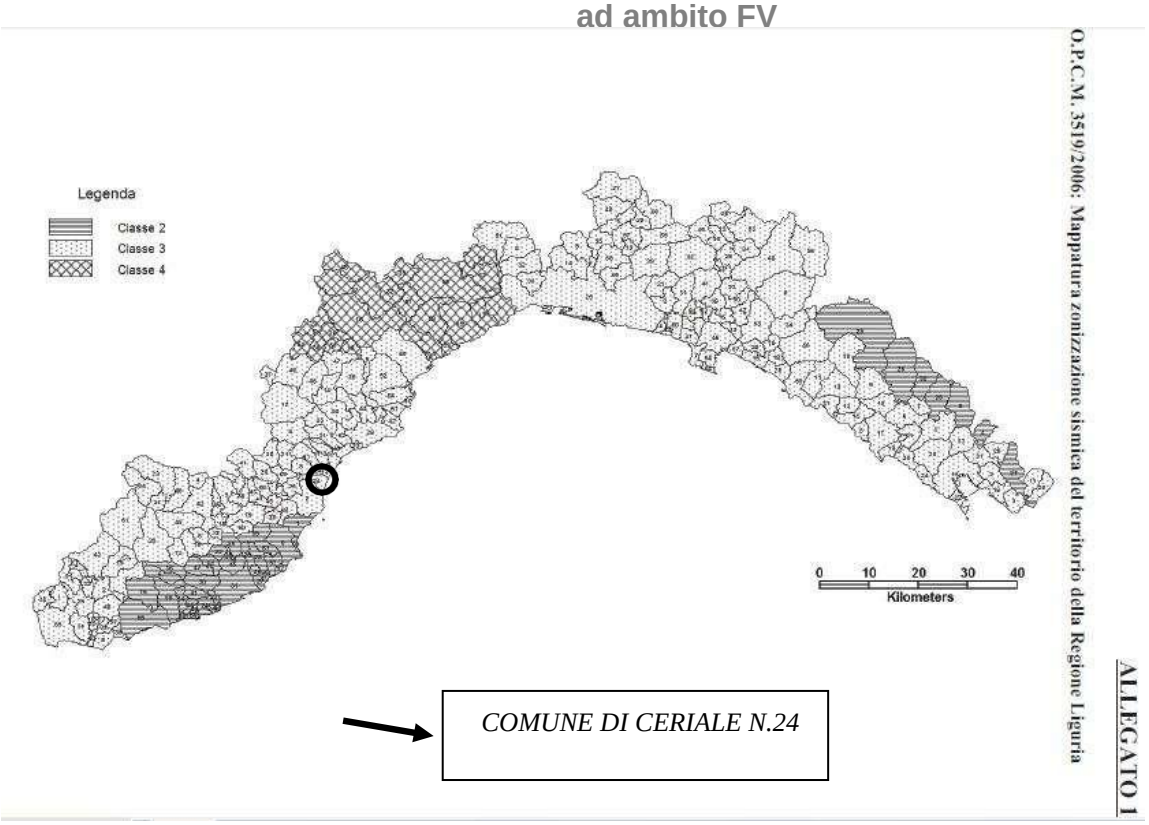


Figura D : Carta della zonizzazione sismica

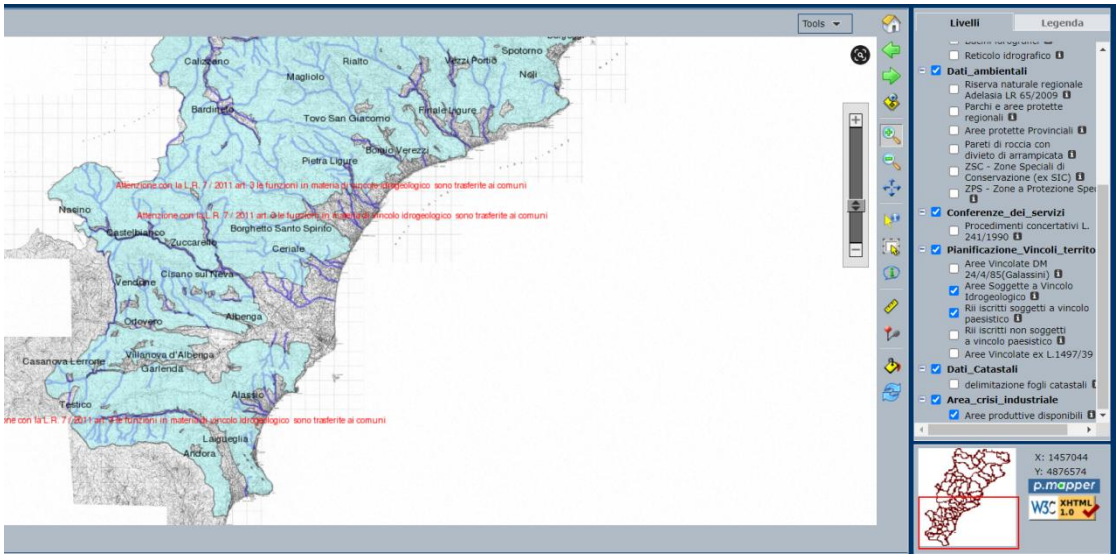


Figura E : Aree soggette a vincolo idrogeologico

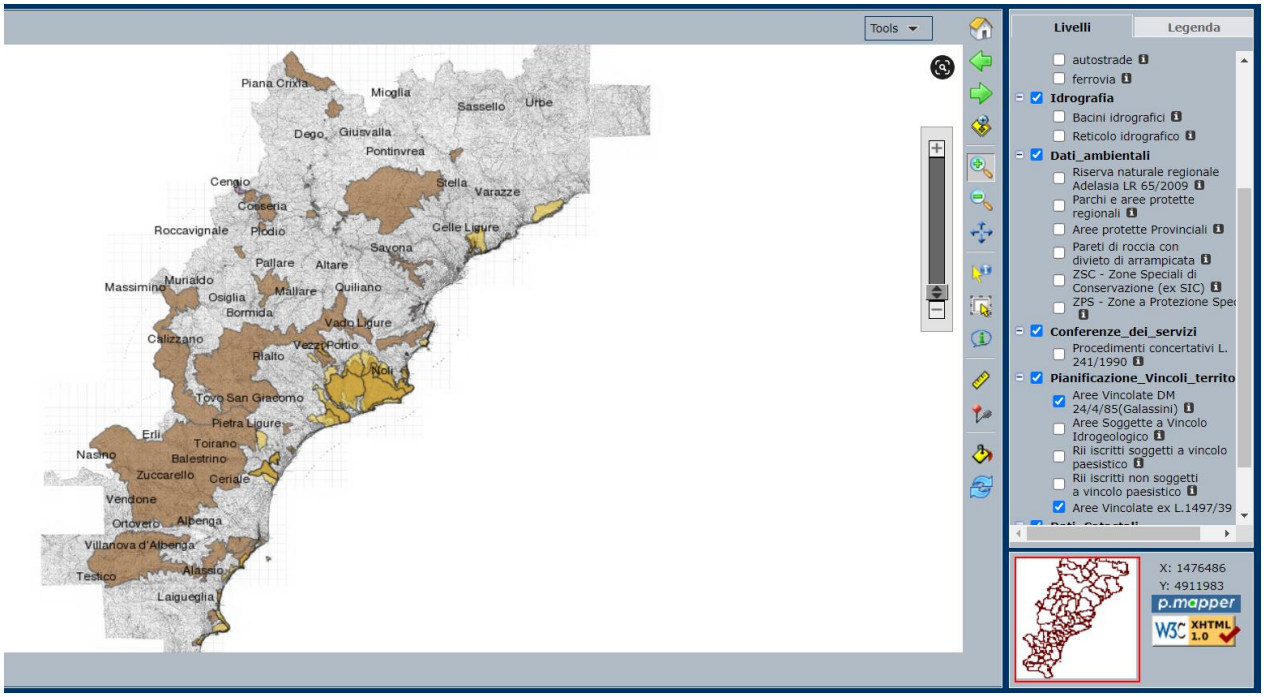


Figura F : Aree Tutelate ai sensi dell’art.142 del Codice e ai sensi del DM del 01.12.1961

(La zona di intervento rimane fuori da talee aree)